IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 207. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 29 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **5**. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauret* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ai nostri lettori

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1. Agosto al 31 Dicembre del corrente anno è aperto un **abbonamento speciale** al prezzo ridotto di sole L. **10.**

Gli Abbonati riceveranno in **dono**, franca di porto, la

Madonna di Foligno

del Raffaello; grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, durante la stagione estiva a principiare da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Interrotto il corso delle politiche disquisizioni ed esaurendosi tra pochi giorni i processi bancari che tanta parte assorbono del nostro giornale, assegneremo largo spazio alle corrispondenze che ci procureremo dalle stazioni climatiche e balneari e ad articoli di varietà e di amena lettura, ed attueremo altri miglioramenti che teniamo in serbo per soddisfare alle giuste esigenze dei nostri gentili lettori, onde assicurarcene la costante simpatia.

Nei primi giorni di Agosto incominceremo, proseguendola di pari passo con quella in corso dell' « Ultimo dei Baroni », la pubblicazione di un secondo romanzo di noto scrittore inglese contemporaneo, del quale abbiamo acquistato il privilegio della traduzione e riproduzione in Italia.

La settimana all'estero

Nella Corea sono già scoppiate le ostilità tra le truppe giapponesi e coreane e queste ultime — incitate a quanto si afferma dai chinesi — hanno attaccato la guarnigione giapponese a Seoul e sono state battute.

Da Shanghai si annunzia che è stata dichiarata la guerra tra la China ed il Giappone, ed anche se ciò non fosse, i rapporti tra le due potenze sono tanto tesi che la guerra può scoppiare da un momento all'altro.

La questione che più interessa non è tanto il conflitto armato tra la China ed il Giappone quanto l'atteggiamento delle due grandi potenze europee ed asiatiche: l'Inghilterra e la Russia. Il gabinetto inglese non sembra disposto ad intervenire, purchè il Giappone non molesti i porti della China, la cui neutralità è garantita dai trattati e non danneggi quindi il commercio anglo-chinese.

Una parte della squadra inglese nel Pacifico, sotto gli ordini dell'ammiraglio Freemantle si trova nelle acque della Corea, ma, secondo le affermazioni dei giornali inglesi, il comandante della squadra ha ricevuto ordine di mantenersi completamente neutrale.

Avendo il Giappone dichiarato che rispetterà il porto di Shanghai come neutrale, il pericolo di complicazioni coll'Inghilterra sembra escluso e pare esclusa pure l'eventualità di una dimostrazione navale delle potenze europee.

Circa la Russia è certo che essa non vedrebbe di buon occhio una vittoria del Giappone che desse a questo il possesso della Corea. Un uomo di Stato russo avrebbe dichiarato al corrispondente del *Daily Telegraph* che la Russia si riterrebbe prosciolta dalla promessa data all'Inghilterra di astenersi da ogni intromissione nella Corea verso la cessione di Porto Hamilton, se una qualsiasi potenza minacciasse l'indipendenza della penisola o vi istituisse un protettorato.

L'ultima parola quindi sulle sorti della Corea verrà detta a guerra compiuta.

Il nuovo Sultano del Marocco Abd-el-Aziz non appena entrato a Fez, la capitale dell'impero, alla testa di 30,000 uomini ha fatto arrestare il suo fratello maggiore Muley-Mohamed perchè reo di cospirazione contro di lui insieme ai quattro ministri — compreso il Gran Vizir ed il ministro della guerra che Abd-el-Aziz aveva fatto arrestare pochi giorni prima, anche perchè d'amore e d'accordo (essendo tra di essi fratelli) si erano divisi tra loro i denari destinati al pagamento delle truppe e ad alcune tribù dei Kabili.

Il nuovo Gran Vizir si chiama Ba-Achmed uld Si-Mussa, e di lui si dice che sia avaro vendicativo e di intelligenza molto limitata.

Fra le tribù dei Kabyli di Mazuga e dei Beni-Sicar sono avvenuti dei conflitti che già si prevedevano e che si teme si estendano.

A Parigi sono incominciate le trattative tra il governo francese e lo Stato del Congo per l'appianamento delle divergenze sul trattato anglo-congolese. A delegati di Re Leopoldo furono scelti l'ex-ministro dell'interno Devolder e l'intendente della lista civile, il barone di Goffinet, e la scelta fu approvata a Parigi, ove si spera che sarà possibile giungere ad un accordo.

Il comandante Monteil è partito da Marsiglia con truppe e munizioni per rinforzare le posizioni dell'Alto Ubangi, che sarà d'ora innanzi separato dalla colonia francese del Congo e posto sotto il comando di Monteil.

La discussione della legge contro gli anarchici, incominciata martedì della scorsa settimanaa alla Camera francese, è terminata l'altro ieri, (dopo una serie di incidenti uno più vivace e tempestoso dell'altro, compreso l'inevitabile duello tra due deputati) con la vittoria del governo. La legge fu approvata con una maggioranza di 105 voti.

La cifra degli emendamenti proposti dall'opposizione era tanto grande che tutti, incominciando dal presidente della Camera e dal governo, avevano perduto il filo della discussione e la confusione giunse al culmine quando, sotto il pretesto che una delle cause dello sviluppo dell'anarchia in Francia erano gli scandali del Panama, la discussione cadde su questo tema.

La conclusione si fu che salvo alcune modificazioni relative principalmente all'incitamento all'insubordinazione dei soldati ed al domicilio coatto, gli articoli del progetto governativo furono approvati integralmente.

La Camera dei Comuni ha approvato nella seduta di lunedì scorso, dopo tre giorni di viva discussione, il passaggio alla seconda lettura del progetto del governo relativo al reintegramento nei loro possessi dei fittaiuoli irlandesi espulsi.

La maggioranza di 32 voti con cui fu approvato il passaggio alla seconda lettura — sebbene sia la più forte che il gabinetto Rosebery abbia finora ottenuta — non salverà il progetto alla Camera dei Pari.

Questa ha, in compenso, approvato il bilancio di sir W. Harcourt in seconda lettura.

E' atteso con un certo interesse il banchetto parlamentare che offrirà sir W. Harcourt il 1° agosto, perchè si spera che si verrà a conoscere in quell'occasione che cosa ci sia di vero nelle voci del di lui ritiro.

Continuano le interviste del principe Ferdinando di Bulgaria coi giornalisti esteri, ma in esse non si fa che ripetere le solite cose rispetto ai sentimenti concilianti del principe verso la Russia. E da Pietroburgo si continua a dichiarare che non si vuol sapere nulla del principe.

Si parla poi di mettere Stambulow in stato di accusa, ciò che a Vienna non sembra prudente.

Nelle elezioni comunali di Widdino, Wratza, Silistna, Raggiad e Provadia hanno vinto i candidati del partito governativo.

La partenza dell'ex-re Milano per l'estero si interpreta come un indizio che il pericolo di una crisi ministeriale in Serbia è svanito, almeno per ora e sino al di lui ritorno. Però la confusione tra i partiti è all'estremo ed i liberali insistono affinchè Ristic assuma la direzione del partito.

Agli altri insuccessi del presidente Cleveland viene ad aggiungersi quello della proclamazione della Repubblica nelle isole Hawaï, dopo che egli si era pronunciato pel ristabilimento della monarchia, ma era stato costretto di astenersi da ogni intromissione nelle cose interne di quelle isole.

Il governo degli Stati Uniti ha richiamato da Honolulu l'ammiraglio Walker coll' incrociatore *Philadelphia*; segno che quel governo se ne disinteressa e che il potere resterà in mano agli speculatori sullo zucchero, di cui Dole, il presidente della Repubblica, è il rappresentante.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 28, ore 15,10. — Il principe e la principessa di Galles si recheranno il 30 corrente a Cowes per la settimana delle regate. E' probabile che siano accompagnati dal duca di York, mentre la duchessa si recherà, coi suoi genitori, duca e duchessa di Teck, nell'Engadina a passarvi un mese.

(N) **Bruxelles**, 28, ore 15,40. — Secondo alcuni giornali, il successore più probabile del defunto signor de Beyens, ministro belga a Parigi, sarebbe il di lui figlio, ora segretario di quella Legazione.

(N) **Berlino**, 28, 14,20 — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha lascia Kissingen oggi per il castello di Rosenau presso Coburgo, dove sarà raggiunto alla fine della settimana ventura dalla duchessa che si trova ora a Wolfsgarten presso il granduca e la granduchessa d'Assia-Darmstadt.

(S) **Venezia**, 28. — Il Kedive d'Egitto, Abbas Pascià, è partito per Milano.

Chiusura della Sessione parlamentare in Francia

(S) **Parigi**, 28. — Dopo la lettura della relazione della Presidenza sugli errori constatati nello scrutinio sull'emendamento Jaures nella discussione della legge contro le mene degli anarchici il Presidente del Consiglio, Dupuy, legge il decreto di chiusura della sessione ordinaria.

Grousset solleva un vivo incidente; dice che il Governo sfugge alla discussione perchè era prevenuto che egli voleva interpellarlo. (*Rumori*).

Rouanet e Viviani sono richiamati all'ordine.

Viviani, Leydet e Vigneveton protestano contro la chiusura prematura della sessione.

La seduta è tolta.

Il verdetto dei giurati

Il processo della Banca Romana, principiato male, istruito peggio, è finito, per usare una parola mite, pessimamente.

Il Magistrato popolare ha pronunziato la assoluzione di tutti gli imputati, anche di quelli tra essi — cosa enorme — che erano rei confessi.

Noi non vogliamo, nè possiamo discutere il verdetto, lo accettiamo per quel che è e dice.

E' questione di impressioni e di coscienza; le impressioni si sentono, non si impongono; e le coscienze, che dovrebbero avere una guida unica, rispondere ad un unico criterio, come le opinioni, sono tante quanti sono gli uomini.

Ma l'eco, che cotesto verdetto avrà in tutta l'Italia, non sarà certamente eco di approvazione e di lode.

Il buon pubblico, non uso a sottilizzare, sa che i milioni della Banca Romana sono scomparsi e si stupisce, a buon diritto, che la giustizia del suo paese non abbia saputo trovare i veri e forse *i maggiori* responsabili di questa danza macabra di milioni, o che, trovatili, non abbia potuto colpirli, con il rigore della legge.

Questo risultato non ci ha tuttavia sorpreso per i molti, i troppi errori che furono commessi nel lungo e faticoso svolgimento di cotesto doloroso processo. Fu errore, che viziò dal bel principio l'opera del magistrato, l'avere dato carattere politico ad un processo, che doveva rimanere all'infuori della politica. Fu errore avere messo sulla stessa linea responsabilità, che dovevano rimanere distinte e separate, come quelle confessate e di azione strettamente penale dell'Agazzi e del Toccafondi, che nulla avevano di comune con quelle più incerte e di diversa natura del Tanlongo e del Lazzaroni.

Si è creduto probabilmente cotesta un'abile manovra; fu per contro un grosso passo falso.

Si assicura che nelle questioni principali la maggioranza della giuria abbia votato con schede bianche, che nel suo intendimento dovevano significare nè assoluzione, nè condanna, ma che nel concetto legale si risolvevano nell'assoluzione degli imputati.

Se ciò è, il pensiero dei giurati appare chiaro ed è la formale condanna dell'istruzione del processo.

Nè sull'animo dei giurati hanno potuto rimanere senza effetto le rivelazioni delle supposte sottrazioni di documenti, che il pubblico dibattimento ha messo in luce.

Noi non sappiamo quanto fondamento di verità abbiano quelle rivelazioni, anzi incliniamo a ritenere che esse siano o false od esagerate; ma, in ogni modo, era dovere del magistrato di andare a fondo e vedere chiaro in quelle voci; laonde fu altro grave errore, che ha pesato poi sul successivo andamento della causa, non avere sospeso immediatamente il processo per ricercarne la verità e tutta la verità.

Se la pretesa sottrazione di documenti non esisteva, un'arma formidabile sarebbe stata tolta di mano alla difesa. Se, invece e malauguratamente, dessa era un fatto vero, nuova luce sarebbe venuta al processo, nuove responsabilità sarebbero state chiamate in causa e l'esito finale del processo sarebbe stato diverso e certamente più conforme alle risultanze accertate.

Il dubbio ha giovato agli imputati, che se ne sono valsi, come ne era il loro diritto, ed ha influito sulla coscienza dei giurati, che tra il *sì* del Montalto ed il *no* del Felzani se ne sono usciti per il rotto della cuffia, con la scheda bianca.

E tanto più deplorevole, ci è parso cotesto errore, in quanto che il dubbio, se implicava la responsabilità politica del ministero passato, poteva riflettere anche indirettamente, sebbene ingiustamente, sulla presente amministrazione, la quale lodevolmente si era messa e mantenuta in disparte, desiderosa soltanto che la verità venisse a galla e che i colpevoli, se colpe vi erano, fossero puniti.

Comunque, oramai cosa fatta capo ha, e più che al passato gioverà provvedere all'avnire con una seria e meditata riforma della procedura giudiziaria tanto nel periodo secreto dell'istruzione, sulla quale è dimostrato dal processo della Banca Romana potere agire influenze estranee; e tanto in quello del pubblico dibattito, diventato oggi soggetto di teatralità, che possono soddisfare l'appetito dello scandalo; ma non fanno gli interessi della morale e della giustizia punitiva,

China e Giappone

(S) **Londra**, 28. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per il ministero delle Colonie, S. Buxton, dichiara che il governo ha ricevuto telegrammi da Pechino e da Tokio, i quali annunziano che continuano i negoziati fra i due Stati intorno alla questione della Corea, onde assicurare il mantenimento della pace.

(S) **Tokio**, 28. — Questo ministro d'Italia, d'accordo col ministro d'Inghilterra, ha presentato al ministro giapponese degli affari esteri, le proposte fatte dal governo cinese per la Corea.

Le proposte saranno prese in considerazione dal governo giapponese, che si è riservato di rispondere.

(S) **Yokohama**, 28. — Il governo impedì al postale giapponese *Shanghai* di partire.

(S) **Tien-Tsin**, 28. — La guerra fra la China ed il Giappone non è ancora ufficialmente dichiarata.

Le ostilità che scoppiarono, passeranno sotto silenzio, se le trattative amichevoli iniziate avessero felice soluzione.

(S) **Washington**, 28. — Il capitano del *Baltimore* telegrafò che i giapponesi hanno catturato il Re della Corea.

(S) **Londra**, 28. — La Legazione giapponese ha ricevuto il seguente dispaccio da Yokohama:

" In seguito a grave provocazione, tre navi da guerra giapponesi sono state costrette ad impegnare combattimento contro alcune navi da guerra chinesi, presso Fontao. Le navi giapponesi ne presero una chinese ed affondarono un trasporto chinese, con soldati. Le restanti navi chinesi fuggirono.

" Le navi giapponesi sono sane e salve. „

BANCHE E SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana,

Riassumiamo dalla relazione annuale statistica, i dati principali che si riferiscono alle operazioni effettuate dalla Società durante l'esercizio 1892-1893.

Il parallelo fra le risultanze dei due ultimi esercizi offre un maggiore movimento di merci per tonn. 23,000 a favore del 1892-93 e un insensibile minor movimento nel totale delle varie categorie e classi di passeggeri.

I risultati finanziari però dell'ultima annata stanno in rapporto inverso del traffico, in quanto che si ebbero rendite maggiori pel trasporto passeggeri e minori per le merci.

Questa apparente contraddizione, si spiega col fatto che mentre la Società, destinando a seconda della convenienza i propri piroscafi ai viaggi commerciali liberi, oltre, bene inteso, a quelli sovvenzionati, e ribassando i noli pel trasporto merci onde tener testa alla concorrenza fatta da navi estere e nazionali, ha ottenuto un lieve aumento, tre per cento circa, nel movimento delle mercanzie sul penultimo esercizio, per quanto anch'esso in considerevole aumento sull'annata precedente.

Ma siffatta diminuzione di noli ha determinato minori introiti.

Viceversa poi, il maggior numero di viaggiatori sulle linee di più lungo percorso, specie delle due Americhe, compensano e superano in rendite le deficenze nel movimento delle linee di minore importanza.

Diamo i quadri di confronto del movimento dei due ultimi esercizi:

	Merci chilogr.	*Bestiame* capi	*Numerario* Lire
Esercizio 1891-92	807,982,598	70,346	25,701,260
" 1892-93	830,812,635	69,607	11,840,973
Differenze	+ 22,830,037	— 739	— 13,860,287

	Passeggeri
1891-92	449,328
1892-93	449,256
Differ. —	72

Brevi commenti — Venezia raggiunge nelle sue caricazioni tonn. 45,000 contro 19,000, dovute in parte al maggior numero di viaggi eseguiti sulla nuova linea Venezia-Alessandria — esercitata l'anno precedente per un solo semestre.

Brindisi concorre ad aumentare il traffico per Venezia con tonn. 2,000 di vino e frutta secca, in minore misura vi concorrono pure Trani e Molfetta.

Dopo Venezia è Genova che aumenta notevolmente il proprio traffico. Partono da quel porto maggiori quantità di farine per Brindisi, Catania, Catanzaro, Gallipoli, Portotorres e Reggio; di farine, riso, e zucchero per Cagliari; di farine e riso per Siracusa; di tabacco e sego per Venezia; di pellami, riso e vino per Marsiglia; di frutta secca, vino e zucchero per Buenos-Ayres; di frutta secca, olio d'oliva e vino per Montevideo. — In totale un maggior movimento di tonnellate 17,000, cioè del 20 per cento circa.

Il traffico dei valori diminuisce della metà circa e riflette il movimento dei principali porti del Mediterraneo.

Pel movimento passeggeri a tariffe ridotte è da rilevare soltanto una diminuzione nei trasporti militari da Massaua a Napoli, in conseguenza del nuovo ordinamento militare dato nel 1891 alla Colonia Eritrea, in seguito al quale furono fatte rimpatriare molte truppe regolari.

Le differenze in meno si riscontrano nei viaggiatori ordinari, e più sensibilmente in quelli di 1. e 2. classe.

Fra le principali ragioni che spiegano le deficienze di traffico giova ricordare il maggior movimento determinato nel 1891-92 dalla Esposizione di Palermo sulle linee che a quel porto fanno capo.

Il diminuito numero di viaggi eseguiti dai vapori sociali sulle linee internazionali del Mediterraneo spiega la diminuzione di traffico nei relativi porti.

Da ultimo, il minor numero dei passeggeri di 3. classe imbarcati a Montevideo, Buenos-Ayres e Rio Janeiro per l'Italia, trova giustificazione nel fatto che le migliorate condizioni politiche di quelle regioni hanno non solo trattenuto, ma richiamato colà un maggior numero di emigranti italiani.

Gli ordini religiosi in Alsazia-Lorena

Si teme che il governo tedesco non usi del suo diritto discrezionale per vietare la riammissione dei Redentoristi e dei padri dello Spirito Santo in Alsazia-Lorena, provincie notoriamente autonome.

I Redentoristi posseggono vaste proprietà a Muehlhasen, Rossheim e Landser, in Alsazia e a Metz in Lorena. Dopo la votazione del *Bundesrath*, che rende facoltativa pei governi confederati la loro riammissione, è evidente che i Redentoristi vorranno rioccupare i loro stabilimenti, tanto più che il governo dell'Alsazia-Lorena ha già riammesso negli ultimi anni i Francescani ed i Cappuccini, senza raccogliere, è vero, il minimo segno di gratitudine.

In quanto ai padri dello Spirito Santo, i così detti Padri Neri, essi tenteranno a miglior titolo di tornare in Alsazia il fondatore del loro ordine, padre Liebermann, essendo un convertito ebreo di Zabern in Alsazia.

Malgrado la riammissione dei due suddetti ordini, restano sempre esclusi dall'Alsazia-Lorena i Gesuiti, gli Scolopi, le suore di Pertieux e quelle del Sacro Cuore.

Intanto il principe di Reuss, senior — un principato grande come una pezzuola — fa dichiarare nei giornali che il suo rappresentante al *Bundesrath*, votò per la riammissione dei Gesuiti in tutta la Germania.

29 Appendice del " Popolo Romano „ 29

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO II.

La Corte del Re Edoardo

— E perchè sei tu così attaccata alla Rosa bianca? — disse Anna, spinta ad una risposta, se non maliziosa, almeno arguta.

Tu sai che il più gran desiderio di nostro padre era che la sua figlia maggiore venisse fidanzata al Re Edoardo.

Non paghi dunque bene per male, quando non vedi altra eccellenza all'infuori della Casa di York?

— Impertinente! — rispose Isabella sorridendo — ma tu non mi confondi.

Io era ancora bambina quando Edoardo prese moglie.

Ma fossi io pure irritata per questo, come la mia vanità potrebbe ben spingermi ad essere, chi dovrei biasimare?

Non già il Re, ma la lancasteriana che pervenne ad affascinarla.

Essa fece una breve pausa; e, guardandosi attorno, soggiunse a mezza voce:

— Hai udito, sorella Anna, se il duca di Clarence è stato a far visita a nostro padre nel pomeriggio?

— Ah! Isabella! Isabella!

— Ah! sorella Anna! sorella Anna! Vuoi tu conoscere tutti i miei segreti prima che li conosca io stessa?

E Isabella, con un gesto famigliare a suo padre quando era di buon umore, pose la mano sulle labbra ridenti di Anna.

Frattanto Warwick, dopo aver passeggiato pensieroso per alcuni momenti per il giardino (così si chiamava, quantunque non consistesse che in alcuni pezzi di terra erbosa, fiancheggiati da alcuni alberi da frutti, mentre i rosai bianchi non erano ancora in fiore), si rivolse al suo silenzioso parente e disse:

— Perdonami, cugino mio, lo sfogo scortese contro la fazione del tuo bravo padre.

Ma quando sarai stato un po' di tempo a Corte, imparerai dove sta la ferita.

Certamente, io amo questo Re (e la sua faccia cupa si rischiarò); lo amo come Re ed anche come un figlio.

E chi non lo amerebbe? valoroso come la sua spada, galante, lusinghiero e grazioso?

Inoltre fui io che lo posi sul trono; e ne vado orgoglioso.

La statura del conte parve ingrandirsi ancora mentre diceva queste ultime parle, e la sua mano ricorse all'elsa del pugnale.

Poi riprese, collo stesso franco e incauto candore che caratterizzava la sua natura indomita e soldatesca:

— Dio non mi ha dato figli maschi. Isabella di Warwick sarebbe stato un degno partito per Guglielmo il conquistatore; e, mio nipote, se erede dell'animo del suo avo, avrebbe governato dal trono d'Inghilterra i reami di Carlomagno!

Ma è piaciuto a Colui, a cui soltanto il cavaliere cristiano si inchina senza vergogna, di ordinare altrimenti.

Così sia!

Io dimenticai le mie giuste pretese; dimenticai il mio sangue e consigliai al Re di rinforzare il suo trono imparentandosi con Luigi XI.

Egli respinse la principessa Bona di Savoia, per isposare la vedova Elisabetta Grey.

Me ne addolorai per amor suo e perdonai la leggerezza con cui aveva trascurato i miei consigli.

Dietro sua preghiera, seguii il corteo della Regina e piegai i cuori orgogliosi dei nostri baroni ad obbedire.

Ma da allora questa donna Woodville, che io feci Regina, si è messa a disputare il regno con me e con i miei; ed al giorno d'oggi un Nevile deve levarsi il cappello ad un Woodville!

E non solo i grandi baroni lancasteriani, che la politica di Edoardo cerca di vincere al suo partito, come gli Exeter e i Somerset, ma i servi, i lacchè e tutta la feccia del campo, infedeli ad un tempo ad Enrico e ad Edoardo, sono accarezzati, fatti nobili e chiamati al potere.

Giovanotto, io parlo vivacemente.

Riccardo Nevile non mente nè nasconde mai nulla.

Ma io parlo ad un parente, non è egli vero? Tu odi: ma non ripeterai?

— Piuttosto mi vorrei strappare la lingua dalla radice.

— Basta! — replicò il conte con un sorriso di compiacenza. — Quando ritornerò dalla Francia ti dirò di più.

Frattanto sii cortese con tutti, servile con nessuno.

Ed ora andiamo dal Re.

Così dicendo, spinse indietro il soprabito, si tirò il berretto sulla fronte e si mise a scendere il largo scalone, ai piedi del quale cinquanta rematori, colla divisa dei Nevile sulla spalla, aspettavano dentro una immensa barca, riccamente dorata a poppa ed a prua, e con un baldacchino di seta ricamato colle armi del conte.

Mentre essi spingevano avanti la barca, sei musicisti, posti verso il timone, cominciarono a suonare una specie di lenta marcia orientale che qualche crociato aveva senza dubbio riportato dalla Palestina.

Capitolo II.

Il Re Edoardo IV.

La Torre di Londra, più consacrata a memoria di tristezza e di sangue, che di allegria e splendore, era nulladimeno, durante il regno di Edoardo IV, la sede di una Corte galante e fastosa.

Quel Re, che fu sempre caro al popolo di Londra, ne aveva fatta la sua residenza principale quando si trovava nella metropoli; e quelle antiche sale e torri erano allora rallegrate da frequenti feste.

E mentre la navicella di Warwick si avvicinava ora alle immense mura ergentisi dal fiume, vi era molto nella vista di quel monumento da rinfrancare o da intimorire lo spettatore, secondo l'umore di questo.

La navicella del Re, con un equipaggio molto minore, riservata per l'uso dei cortigiani, dipinta a colori vivaci e con varii cortinaggi e pennoncelli, stava ammarrata non lungi dalla porta di San Tommaso, ora chiamata la porta del Traditore.

Sul viale situato al disopra del muro merlato della fortezza interna non solo passeggiavano le sentinelle, ma dame e cavalieri si recavano a respirare la brezza del pomeriggio; e le loro ricche vesti di panno d'oro scintillavano al sole, apparendo ogni tanto ora dall'una ora dall'altra torre.

Sopra la grande torre rotonda, dietro la porta del Traditore, ora chiamata " la torre sanguinosa „ spiegavasi allegramente al vento leggiera, la bandiera reale.

Il seguito in quarta pagina.

NOTE AGRARIE

Lo stato delle campagne. — Le pioggie, che furono benefiche al Nord ed al Centro, sono tuttora desiderate al sud per il granturco ed i foraggi.

I nostri vigneti. — Dall'insieme delle notizie che siamo venuti raccogliendo fin qui, risulta che avremo una vendemmia scarsa.

Riassumendo, si avrà un buon raccolto nelle provincie di Brescia, Pavia, Parma, Bologna, Imola, Forlì, Ravenna, Lucca, Siena, Arezzo, Marche, Umbria, Teramo, Foggia, Lecce, Palermo, Trapani, Caltanissetta e Sardegna.

Mediocre raccolto a Torino, Liguria, Udine, Belluno, Treviso, Firenze e Livorno.

Scarso ad Alessandria, Cuneo, Novara, Biella, Bergamo, Milano, Modena, Reggio Emilia, Roma, Frosinone, Viterbo, Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Campobasso, Chieti, Bari, Catania, Girgenti e Messina.

L'influenza della peronospora sui grappoli dell'uva. — Il prof. Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale in Roma, ha presentato al ministero il seguente rapporto sulla influenza della peronospora sui grappoli dell'uva, verificatasi in quest'anno, e che è importante sia conosciuto dai viticultori:

" Dalle notizie pervenute in questi ultimi giorni alla Stazione di patologia vegetale risulta che in molte provincie dell'Italia centrale e specialmente in quelle di Caserta, Roma, Firenze e Pisa, i grappoli delle viti nel momento della fioritura o poco dopo sono stati colpiti da una malattia che produce l'avvizzimento e il disseccamento del peduncolo e in conseguenza l'intero grappolo va perduto.

In qualche località e specialmente sopra alcune varietà di vitigni (Malvasia e Pinot) la malattia si è manifestata con estrema violenza, distruggendo in pochi giorni quasi la metà del raccolto.

Grande è l'allarme dei viticoltori colpiti da questo flagello, tanto più che quasi tutti ritengono che si tratti di una nuova malattia della vite.

Questa supposta nuova malattia è prodotta dalla peronospora, il cui micelio ha invaso i tessuti del peduncolo, senza però produrre esternamente l'efflorescenza biancastra costituita dai rami conidiofori, caratteristica della peronospora ordinaria sulle foglie.

Si tratta adunque di peronospora larvata nei peduncoli, forma già manifestatasi, sebbene raramente, anche negli anni scorsi e da me già descritta col nome di *Allessatura dei peduncoli*, nella mia relazione sull'infezione della peronospora in Italia nel 1890 e pubblicata nel *Bollettino di notizie agrarie*, n. 29, del 1891.

Quest'anno l'allessatura *dei peduncoli*, favorita da speciali condizioni climateriche, ha preso proporzioni vaste e davvero allarmanti, specialmente perchè la malattia si è sviluppata anche nei vigneti dove erano stati fatti i trattamenti regolari colla miscela liquida di solfato di rame e calce e col zolfo ramato.

A questo riguardo però posso affermare che dalle notizie ricevute e da osservazioni mie dirette fatte in parecchi vigneti, risulta che la malattia dei peduncoli sulle vigne trattate convenientemente e a tempo opportuno, ha fatto danni senza confronto minori di quelli che si osservano nelle vigne dove i rimedi non furono applicati affatto o furono applicati troppo tardi.

Del resto dalle osservazioni degli anni precedenti è dimostrato che i peduncoli dei grappoli sono soggetti all'infezione finchè sono molto giovani e che passato il periodo *dell'allegatura* il peduncolo diventa assai più resistente agli attacchi della peronospora.

E' lecito dunque sperare che la malattia deplorata in questi giorni non produrrà danni ulteriori e che cesserà del tutto all'avanzarsi della stagione „.

Carestie ed epizoozie in Italia — L'amministrazione dell'agricoltura ha raccolto una importante messe di notizie su due grandi calamità: carestia ed epizoozia bovina, le quali, in rapporto più o meno diretto con l'agricoltura, hanno afflitto le popolazioni dell'Italia, in vari tempi, dalle epoche più remote, storicamente ricordevoli, ad oggi.

Società degli agricoltori italiani. — I giornali agrari pubblicano una lettera dell'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, con la quale lancia l'idea di una libera associazione nazionale di agricoltori, che sia in grado di studiare, con autorità e competenza, i gravi problemi di economia e tecnica agraria, che s'impongono in modo imperioso e dalla risoluzione dei quali dipende in gran parte la tranquillità ed il benessere della nostra patria, poichè, come dice l'on. Miraglia, " la questione sociale in Italia è specialmente una questione di economia rurale e di tecnica agraria. „

L'autorità della persona che fa appello agli agricoltori italiani è tale da far ritenere che essi risponderanno tutti e senza esitanza ed io auguro al comm. Miraglia che ai molti suoi titoli di merito, possa aggiungersi quello di " Fondatore della Società degli agricoltori italiani. „

Consorzi antifilosserici. — Ieri l'altro fu riunito dall'on. presidente il Consiglio del Consorzio antifilosserico laziale, ma pochissimi furono gli intervenuti e di questo Consorzio ormai si può dire che fiato vigoroso, morì in fasce.

Ho invece sul tavolo il resoconto del Consorzio antifilosserico di Cagliari, e risulta chiaro dal resoconto che l'attività spiegata nel decorso anno è degna di ogni encomio. Con una spesa assai limitata ha fatto esplorare saltuariamente 170 Comuni e furono i suoi delegati che scopersero la fillossera a Scano Montiferro. Quest'anno il Consorzio fa esplorare un discreto numero di Comuni vitati nei quali non può esplicarsi l'azione diretta del governo.

Apparecchi distillatori — La Direzione generale delle gabelle presso il Ministero delle finanze ha prescritto in tutte le dogane l'uso degli *apparecchi distillatori*, già adottati da alcune di esse e dagli uffici tecnici di finanza, per la verificazione della ricchezza alcoolica reale dei vini e dei liquori. Il provvedimento era necessario, per rendere generale l'applicazione del procedimento di analisi dei vini, disposto dall'articolo 105 del regolamento 29 agosto 1889, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sugli spiriti.

Trasporto di uve e mosti — Dietro accordi presi tra il Ministero dell'agricoltura e quello dei lavori pubblici, quest'ultimo ha iniziato delle pratiche colle Società ferroviarie perchè siano accordate anche quest'anno le solite facilitazioni pel trasporto delle uve, mosti e vinaccie.

Le Società ferroviarie non faranno alcuna obbiezione alla domanda del governo.

Esposizione di macchine enologiche a Milano — La Commissione giudicatrice delle macchine ed attrezzi per la viticoltura e la enologia presentate all'Esposizione di Milano, si adunerà verso la fine del corrente mese. Gli esperimenti delle macchine poste in concorso avranno luogo nei giorni stessi nei quali è stabilita la riunione del secondo Congresso degli enotecnici, cioè dal 28 al 30 del corrente mese di luglio.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — *Fanteria* — Niccolai Raimondo, cap. istruttore presso il trib. milit. di Roma è collocato in posiz. ausiliaria.

Faccioli Francesco, id. in aspett. a Milano è richiamato in servizio al 39° fanteria.

Zanoli Torquato, id. id. a Mirandola (Modena, id. id. 16 id.

Carpi Vittorio, id. scuola centrale tiro fant. trasferito 41 fanteria.

Cisterni Giuseppe, id. id. id., id. 15 id.

Ruiz de Ballestreros Gaetano, id. 35 fanteria, id. 76.

Fortezze — Felici Pio, cap. direz. artiglieria Roma, trasf. fant. (personale fortezze) Messina.

Beneventano Del Bosco Giorgio, id. comandante forte Primolano, colloc. in aspettativa.

Bettinelli Pietro, ten. addetto fortezza Legnago, prom. capitano, destinato fortezza Bordonecchia.

Fabris Simeone, id. forte Val Cismone, id. id. piazza Castrogiovanni.

Nespoli cav. Angelo, magg. comandante forte Cesana, trasf. fortezza Tenda.

Sirago Paolo, cap. addetto fortezza Messina, id. comando fortezza Primolano.

Cecchini Pietro, id. id. id. Tenda, id. addetto fortezza Cesana.

Cavalleria — Borando di Pralormo Vittorio, tenente magg. Milano, dispensato dalla effettività di servizio ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Compari Pompeo, id. Piemonte Reale, trasf. reggimento Nizza.

Artiglieria — Sobrero cav. Ferdinando, col. comandante 9 artiglieria, nom. direttore dell'arsenale di costruzione Torino.

Tosi cav. Giovanni, ten. col. direttore arsenale costruzioni Torino, colloc. posiz. ausiliaria.

Caire cav. Enrico, id. 21 artiglieria, nom. comandante 9 artiglieria.

Dallolo cav. Alfredo, magg., richiamato in servizio effettivo al 21 artiglieria.

Toselli cav. Gaetano, id. 21 artiglieria, nominato relatore.

Genio — Colucci cav. Leopoldo, col. comandante 2 genio, colloc. in disponibilità.

Onofri Camillo, ten. direz. Ancona, trasf. Cuneo.

Michelini Luigi, id. id. Cuneo, id. id. Ancona.

Corpo sanitario — Atzeni cav. Giuseppe, cap. medico ospedale Perugia, colloc. posiz. ausiliaria.

Corpo contabile — Chappuis cav. Alessio, maggiore distr. Messina, trasf. distr. Ancona (relatore).

Fava cav. Pietro, cap. id. Lodi, id. id. Cagliari (id.).

Praga cav. Antonio, id. ospedale Torino, id. legione carabinieri Cagliari (relatore e direttore dei conti).

Pavia cav. Mansueto, id. distr. Alessandria, id. distretto Messina (relatore).

Demichelis Angelo, id. id. Lecco, id. 6 alpini (ufficiale di magazzino).

Regia Marina — Col 16 corrente hanno avuto luogo le seguenti nomine a capo-tecnico di 3.a classe nel personale civile (Direz. delle costruzioni):

Camona Giuseppe, (Categoria Fabbri), destinato a Taranto — Dasso Andrea, id. id. — Marra Bernardo, id. Spezia — Varreton Alberto, id. Napoli — Mazziol Lodovico, (Categoria Stipettai), Venezia — Caldana Giordano, id. Taranto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 28, ore 11.40. — Una Commissione, composta del sindaco avv. cav. Vecchini, del presidente della Deputazione provinciale marchese Serafini, dei presidenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, comm. Frediani e avv. Costantini, è partita ieri sera per Roma, allo scopo di scongiurare il pericolo della soppressione della nostra Corte d'appello.

Avendo la nostra città incontrato una spesa non indifferente per erigere un palazzo di giustizia modello, ed essendo il distretto della nostra Corte uno dei più vasti ed importanti del regno, si confida che le pratiche della Commissione abbiano a raggiungere il desiderato intento.

Firenze, 28, ore 10,40. — E' giunto fra noi S. E. Guido Baccelli, ministro della pubblica istruzione, insieme al senatore Mezzacapo, e presero alloggio all'*Hôtel du Nord*.

Venezia, 28, ore 11.40. — Nelle sale della Borsa ha avuto luogo una numerosissima riunione della Associazione monarchico-liberale, in cui l'on. Tiepolo espose la situazione, affermando la necessità di fondere tutte le forze dei cittadini di buona volontà che vogliono dare alle pubbliche amministrazioni un indirizzo stabile ed onesto.

Dopo viva discussione, alla quale parteciparono vari intervenuti venne proclamata la candidatura a consiglieri provinciali dei signori avvocati Sorger e Baschiera.

Fermo, 27. — Il 7° reggimento bersaglieri è qui giunto stamane alle 5,30 attendandosi al vicino Campo di Marte. Più tardi arrivò una sezione di artiglieria di campagna che pose le tende in prossimità della *Cartiera* e quivi si accamperà stasera anche la brigata Sardegna dei granatieri.

Domani nei pressi della città sarà eseguita una esercitazione tattica, colla quale si dà principio al primo periodo delle manovre di campagna da svolgersi sulla direzione Porto San Giorgio-Fermo-Pausola dalla 14.a divisione del VII corpo d'armata.

Il comandante la Divisione suddetta tenente generale Santarelli col capo di Stato Maggiore on. Masi, deputato al Parlamento, è alloggiato in casa Fracassetti ed ivi è stabilito il quartier generale: gli altri ufficiali presso le principali famiglie.

Brescia, 27. — Certa Gemmasi Rosa da Borgosatollo è venuta a piedi fino a Brescia ed è ritornata al suo paese compiendo il percorso di ben 16 chilometri con una canicola di 35 gradi!

La Gemasi — per chi lo ignorasse — ha compinto 104 anni di età, dico centoquattro!

Se vi è qualche incredulo ha modo di persuadersene!

Venezia, 28, ore 16,40. — A bordo del piroscafo *Simeto* della Navigazione Generale Italiana, trasformato recentemente da abili artefici veneziani della fondiaria Neville, ebbe luogo un geniale banchetto al quale il cav. Salaris, reggente della Società di Navigazione invitò i collaudatori della Commissione governativa, il conte Serego Allighieri nostro sindaco ed altre egregie persone, allo scopo di festeggiare la risurrezione della bellissima nave e di salutarne la prossima partenza pei porti del Levante.

Furono fatti affettuosi brindisi dal cav. Salaris, dal conte Serego, e dal comm. Macaroni salutati da unanimi e calorosissimi applausi.

Livorno, 28, ore 11,45. — A surrogare il compianto Giuseppe Bandi, nella direzione della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* verrà incaricato il collega Agnoletti, un egregio pubblicista assai noto a Firenze ed a Brescia ove diresse altri periodici ed ultimamente redattore capo della *Lombardia*.

La scelta ha incontrato le maggiori simpatie nella nostra città ove l'Agnoletti è conosciuto e grandemente apprezzato, pel suo ingegno e le doti peculiari di valente giornalista.

Spezia, 28, ore 15,15. *(Mispa)*. — Oggi il ministro della marina recavasi a visitare l'ospedale militare, la caserma del Corpo reali equipaggi, il cantiere di S. Bartolomeo e le fortificazioni del golfo.

Napoli, 28, ore 18,10. — Sono oggi riuscitissime le manovre del presidio, fingenti l'attacco e la difesa della collina di Camaldoli.

— Domani, per le feste estive, il programma comprende: illuminazione di via Roma, concerto nella Galleria, corse di velocipedisti e illuminazione e concerti nel rione del Vomero.

Alla memoria di Carlo Alberto.

Torino, 28. — Nella chiesa metropolitana ebbe luogo la consueta Messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Ha officiato Monsignor Arcivescovo, e fu eseguita la Messa del maestro Giovanni Cravero di Torino.

Vi hanno assistito le rappresentanze della Camera e del Senato, tutte le autorità civili e militari, le notabilità e grande folla.

Le truppe resero gli onori militari.

Congresso enotecnico.

(N) **Milano**, 28, ore 17. — Questa mattina, in una sala del Circolo degli interessi industriali, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso nazionale enotecnico.

Il signor Levi, presidente del Comitato dell'Esposizione dei vini, il cav. Stucchi, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione, a nome del Comitato stesso, il cav. Pisa presidente della Camera di commercio, salutarono i congressisti rilevando l'importanza degli sforzi per promuovere l'incremento della industria vinicola.

Rispose il prof. Marescalchi, presidente del Comitato ordinatore, notando l'importanza del compito degli enotecnici.

Per acclamazione furono nominati presidente onorario il prof. Carpenè e presidente effettivo il prof. Arturo Marescalchi di Bologna. A vice-presidenti furono nominati i signori Platti, regio enotecnico a Lucerna e Cettolini, direttore della Scuola vinicola di Cagliari.

I congressisti sono un centinaio.

Nel pomeriggio il Congresso cominciò i suoi lavori, approvando in massima la costituzione di una Società mutua fra gli enotecnici.

PER IL PROCESSO DI CASERIO.

Milano, 16, ore 23,30. — L'avvocato Podreider rinunzia irrevocabilmente a patrocinare la causa di Caserio, avendo questi voluto proibirgli di accampare nella difesa la pazzia nella famiglia e imporgli di limitarsi a difendere i suoi ideali.

Divagazioni della Domenica

Il segreto della moglie.

Andrea di San Ginesio col viso scomposto, colla testa in fiamme, colla collera nello sguardo sgualciva fra le mani nervose una lettera. Era anonima e tracciata da mano femminile.

Alcune goccie di sudore gl'imperlavano la fronte spaziosa ed intelligente.

Soffriva crudelmente ed un fremito d'angoscia gli agitava l'alta persona.

L'anonima scriveva:

" Siete un citrullo o un miserabile? Non vi siete mai chiesto il perchè dell'assiduità, delle premure sfacciate, dell'attaccamento che esiste fra la vostra dolce sposa ed il tenente Paolo Fortini?

" Sarebbe ora che apriste gli occhi! A buon intenditor... con quel che segue. „

E lui, l'inaccorto, che non ci aveva mai pensato!

Si; aveva ragione l'anonima; egli era veramente un citrullo, miserabile, no. Ormai era finita... Tardi, meglio che mai.

E il marito, per la prima volta, dacchè aveva unito il suo destino a quello di Matilde, metteva in dubbio l'onestà della moglie.

I fatti erano tutti contro la duchessa e in favore dell'anonima. Era stata lei, che aveva introdotto ad un tratto quell'importuno ai balli, alle *soirées* date al loro palazzo.

Era lei, che con mille pretesti, lo tratteneva la sera sino ad ora tarda, nell'intimità del loro salottino. Era lei, che aveva accordata facoltà al tenente Paolo Fortini di presentarsi a palazzo anche nelle giornate ch'ella non dedicava alle visite.

Indubbiamente era stato ben imprudente a permettere tanta assiduità, tanta intimità a quell'ufficiale, ch'egli conosceva appena, e da così poco tempo.

Bisognava venire, ed al più presto, ad una spiegazione, ora che il dubbio era entrato e dilaniava la sua povera anima.

Da uomo di buon senso però voleva, prima di interpellare la moglie, accertarsi dell'accusa e del sospetto.

Matilde veramente non usciva che di rado;..... ma ciò non significava nulla, poichè essi avevano tutte le possibilità di vedersi al palazzo.

Avrebbe sorvegliato con occhi di Argo e accertatosi della verità, avrebbe indotto con mezzi da gentiluomo, senza suscitare scandali, l'intruso a scendere sul terreno.

Si rinfrescò gli occhi e bevve avidamente. Aveva arsa la gola.

S'impose la calma, per essere più forte alla lotta. Anzitutto era necessario saper rappresentare bene la sua parte — era indispensabile una certa diplomazia per la riuscita del suo piano — non lasciar trapelare nulla a nessuno. Gli abbisognava un gran sangue freddo — una tattica da magistrato, ed una forza d'animo eccezionale. Era uomo e doveva esserlo tanto più in quella occasione in cui c'era di mezzo il suo onore e la sua felicità... forse distrutta.

Passò nello studio. Si assise allo scrittoio ingombro di carte — e suonò.

Comparve il domestico.

— La signora Duchessa è alzata?

— Ha ricevuto mezz'ora fa, nel suo *boudoir*, il signor tenente Paolo Fortini.

— Sempre lui — pensò — e portò la mano al cuore quasi per rattenerne i battiti precipitati.

Una gioia selvaggia brillò nelle nere pupille del Duca di San Ginesio.

— Sta bene — riassettate subito lo studio; nel pomeriggio non voglio essere disturbato.

E si diresse con passo concitato — cautamente però — scivolando sulle guide dei corridoi — all'appartamento della consorte.

Matilde Valentini duchessa di San Ginesio era una soave figurina bionda — dagli occhi cerulei — dal viso alabastrino e dalle forme giunoniche.

Di carattere docile — di temperamento forse un po' freddo — come tutte le bionde — amava seriamente il suo Andrea, ch'ella aveva sposato per amore e del quale era idolatra.

Da tre mesi aveva perduto il padre — un padre amoroso che l'aveva viziata e accarezzata tanto.

Nelle ultime sue ore — aveva rivelato alla figlia un segreto — che era stato la sua croce — il suo rimorso nella vita.

Parecchi anni dopo ch'egli aveva dato la sua fede di sposa a quell'angelo di sua madre — egli aveva avuta una relazione colla vedova d'un suo compagno d'armi, da lui conosciuta, ed amata, molti anni prima ch'ella si maritasse. Per un futile motivo si erano lasciati e non si erano riveduti che al letto di morte dell'amico.

Da questa illecita relazione era nato un figlio che, non avendo potuto egli riconoscere perchè ammogliato, aveva preso il cognome di fanciulla della vedova.

Restando nell'ombra aveva avuto cura di lui e l'aveva posto in collegio militare, dal quale era uscito col grado di sottotenente e destinato nel reggimento Foggia cavalleria, allora di stanza nella città ove si trovava maritata Matilde.

Aveva fatto adunque giurare alla figlia, che avrebbe avvicinato il fratello naturale e sarebbe stata per lui un'amorosa sorella, un'amica affezionata, ed una madre tenera.

— Il povero giovane sebbene d'indole buona, era un pò triste, anche per l'oscurità della sua nascita. Iddio l'avrebbe ricompensata della sua buona azione e lui, il povero padre — contento avrebbe raggiunto sua madre. Matilde rassicurò il genitore, ch'ella avrebbe scrupolosamente eseguite le sue ultime volontà, — e il nobile soldato se l'era stretta al cuore passando tranquillo all'altra vita.

Era donna e mise in opera tutte le astuzie per farsi presentare a Paolo Fortini.

Minore di parecchi anni a lei, pensava, che il suo attaccamento pel giovane non avrebbe potuto impensierire il marito.

La duchessa per un certo ritegno non aveva creduto conveniente mettere a parte il marito del fallo di suo padre.

Gradatamente indusse l'ufficiale a frequentare il palazzo — l'invitò alle loro veglie — frequentò le loro *soirées*, e Paolo Fortini divenne l'intimo dei coniugi di San Ginesio cattivandosi, colla sua distinzione, col suo nobile e serio carattere, la loro simpatia e la loro affezione.

La duchessa poi era per il giovane d'una bontà e d'una tenerezza che avrebbe reso ardito un essere meno delicato di Paolo Fortini.

Egli si era avvisto della preferenza spiccata della gentildonna; ma l'affezione che ella gli dimostrava era ben diversa da quella di un'amante. Ed egli accettava con riconoscenza, con gioia e corrispondeva con altrettante attenzioni, senza però venir meno alle regole dell'educazione e dell'onore.

Quella mattina era invitato a *déjeuné* al palazzo.

Terminato il " rapporto „ aveva lasciato il quartiere, e temendo di giungere in ritardo, aveva noleggiata una vettura e si era fatto condurre al palazzo, dopo essersi recato alla sua abitazione per mutar d'abiti.

Teresina, la cameriera, l'aveva condotto dalla duchessa che l'attendeva nell'elegantissimo e ricco suo *boudoir*.

Ella gli tese l'aristocratica sua manina bianca e l'obbligò a sedersi sul divano vicino a lei, rimproverandolo dolcemente e volendo conoscere il motivo, il perchè, egli non si era più fatto vedere da due giorni.

— Senza di voi — aggiunse colla sua voce dolce e melodiosa — oramai non si passa più bene le serate. Andrea sbadiglia, s'annoia e sono costretta a proporgli di recarsi al Circolo, mentre preferirei tenermelo vicino. Che volete è tanto assuefatto ora alla vostra compagnia!

— Vi sono grato della prova d'amicizia che mi date, ma sarò costretto, mio malgrado, a diradare le visite.

— Non vi comprendo, Fortini — spiegatevi ve ne prego.

— L'affetto, l'amicizia che voi avete la bontà di prodigarmi, sono malamente interpretate. Si invidia la mia fortuna e sono stato minacciato qualora io non cessi di frequentare la vostra casa....

— Minacciato? E da chi?

— Da una donna ch'io ho amata e che ora non posso, non devo amar più.

— E' strano — mormorò la duchessa. Io non avevo mai previsto ciò e m'avvedo che fra noi è necessaria ormai una spiegazione. Sappiatelo, Fortini, non è possibile il vostro allontanamento. Voi siete l'unico essere, dopo mio marito, ch'io amo e che vorrei vedere felice come meritate. Voi non siete un estraneo per me, ed io amandovi, avendo cura di voi, non faccio che adempiere ad un sacro giuramento, al quale — checchè avvenga — non verrò meno. Mi siete stato caldamente raccomandato da una persona cara ch'io ho recentemente perduta.

Forse il velo che copriva l'oscura sua nascita stava per sollevarsi. Il viso del bravo giovane era raggiante e la voce gli tremava leggermente.

— Ch'io mi sappia, l'unico vostro dolore recente, è la morte del genitore. Proseguite, ne ne prego...

Quell'essere nobile che si è ricordato di me, povero e solo?...

— E' un segreto che deve morire con noi.... Era tuo padre!

E Paolo si precipitò nelle braccia che la duchessa gli tendeva.

— Nobile creatura, mormorò fra i singhiozzi, che Iddio possa renderti tutto il bene che mi hai fatto!...

La serica portiera si alzò e il duca pallido era sulla soglia.

Aveva udite solo le ultime parole e aveva sorpresi abbracciati i due fratelli!

Matilde, per l'emozione e l'inattesa apparizione era caduta svenuta sul divano.

— Fra due ore ci rivedremo. A me l'offeso spetta la scelta del luogo e delle armi. Il tempo stringe; fra poco i miei padrini saranno dai vostri.

L'ufficiale non poteva senza il permesso della duchessa svelare il segreto.

— Sta bene ma prima, in grazia, pensate che la duchessa è svenuta.

— Non ve ne preoccupate, la vostra amante sarà salva.

Paolo avrebbe voluto parlare, rimettere la partita d'onore all'indomani. Avrebbe voluto avere prima un colloquio colla sorella.

Andrea troncò le prime parole al giovane.

— Vigliacco! Avreste forse paura? E siete un difensore della patria! Povera Italia!...

Il nobile sangue dell'ufficiale onorato, si ribellò all'insulto.

— Fra due ore, e disparve.

Il duca affidò la consorte alle cure della cameriera e uscì.

Quando sull'imbrunire Andrea di San Ginesio si presentò al palazzo era orribile a vedersi!

Passò dalla duchessa per assicurarsi della sua salute.

Il suo odio era violento, ma egli amava ancora quella donna.

— Paolo Fortini — ella chiese — ov'è Paolo Fortini?

— Potete far dire una messa in suffragio dell'anima sua. Ho rivendicato il mio onore.

Lo scontro era avvenuto alla sciabola e quella del duca aveva passato parte a parte l'ufficiale.

— Disgraziato — gemè la duchessa battendo l'aria colle braccia e cadendo riversa sul tappeto; — Egli era mio fratello!

Elvira Calabria Carini.

Bagni e Villeggiature

Castellammare di Stabia, 27. — *(G. Celotto)* — Col procedere della stagione calda, nella intensità raddoppiata dei raggi solari, le città dell'interno restano deserte e l'allegria ed il chiacchierio cittadinesco si aprono la strada fra i viali ombreggiati dei paesi di montagna e sulle spiaggie marine. E Castellammare, la nostra bella Castellammare, che sorge come Venere Anfitrite dalla spuma del mare, è la meta principale, perchè al sollievo dei bagni ed alla potenza delle acque minerali aggiunge un clima mitissimo e puro.

Una gran quantità di villeggianti è digià arrivata; moltì ne giungono con tutti i treni del giorno, moltissimi se ne attendono.

Gli alberghi e le casine sparsi sulla deliziosa collina di Luisana come tante capre pascolanti, sono tutti occupati.

Fo qualche nome delle famiglie arrivate: S. E. il barone Blanc, S. E. il ministro d'America Macbeagh, on. Rosano, il console di Francia Waleswhy, signor Stevens, cav. De Franco, comm. Clician, comm. Kossuth, contessa Montfort, barone De Riseis, principe di Linguaglossa, marchese Carlotti, barone Pettulli Finizio, Donna Lina Crispi, marchese Balsamo, cav. De Rosa, cav. Bruno, duca Roccamandolfi, duca Serra Capriola, barone Toscano, Acton, conte Garzilli, principe Motta Bagnara, principe di Moliterno, marchese Solines, sig. Mitooff, barone Galluppi, conte Coppola, principe Mele Barese, barone Tortora Braida ed altre ed altre ancora.

— Lo stabilimento delle Acque Minerali tutti i giorni è affollatissimo, come pure gli stabilimenti balneari Marini e le sorgenti d'Acqua Acidula dei signori Acanfora e Cuomo.

Quest'anno è sorto sulla famosa spiaggia di Pozzano un nuovo ed elegante stabilimento balneare *(La Vittoria)*, che è l'unico ove a mare abbondino le sorgenti di acque minerali.

— A supplire poi alla mancanza di un ritrovo estivo, per opera del signor Ugo Mosca è stato impiantato sulla rotonda della California, in riva al mare, e propriamente nel punto più incantevole di Castellammare, lo *Stabia Eden*. Questo gaio ed elegante ritrovo, splendidamente illuminato a luce elettrica, è il punto di riunione della colonia dei villeggianti e dell'aristocrazia stabiese. Vi è un teatro, una sala da ballo e di trattenimento, ristorante ecc. Vi ha ora incominciato un corso di n. 20 rappresentazioni la compagnia diretta dal signor Frigiotti.

Ieri sera per l'appunto si rappresentò la *Linda di Chamounix*, che ebbe ottimi interpreti specialmente nella signorina Altieri (soprano), nel baritono De Giorgio e Frigiotti; in seguito si daranno: *Tutti in Maschera: Marta: Regina e Contadina: Papà Martin*, ed altre opere.

— In un'altra mia vi parlerò della villeggiatura nella vicina Sorrento.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Corte di Vienna sarà rappresentata nel corso della ventura stagione l'ultima opera di Massenet *La Navarrese* che ha avuto ultimamente a Londra un grande successo.

Massenet ha permesso che il libretto sia tradotto in tedesco.

Arte. — Lo scultore Boucher è stato incaricato dalla direzione delle Belle Arti, di modellare il busto ufficiale del presidente della Repubblica, signor Casimir-Périer.

Varie. — Telegrafano da Gotha che la Dieta ha respinto, con dieci voti contro nove, la domanda di sussidio di 21,000 marchi, pel quel teatro di Corte.

Il duca Alfredo di Coburgo-Gotha aveva dichiarato che senza il sussidio, il teatro si sarebbe chiuso. Si attendono ora con interesse le deliberazioni del duca.

— Il *Daily News* racconta che i teatri americani sono ora per la maggior parte forniti di giardini pensili, dove gli spettatori possono andare, di questa stagione, a prendere il fresco fra un atto e l'altro.

Per il Pubblico

—(Leggere in quarta pagina)—

R. LOTTO

Roma	25	43	36	77	19
Bari	33	69	48	38	24
Firenze	1	80	26	90	19
Milano	16	67	56	90	46
Napoli	26	61	18	37	26
Palermo	82	65	58	30	77
Torino	76	64	71	84	9
Venezia	56	82	18	51	11

Processo della Banca Romana

61ª udienza (28 luglio) - Presidenza Montanari.

Finis!

E' avvenuto del processo Tanlongo quello che avviene, ordinariamente, in simili casi. Là, sul principio, svegliò qualche interesse. Si correva ai Filippini per... per vedere gli imputati. Non tutti i giorni, capitano imputati di tanta levatura. Si trattava di un senatore *in partibus*, di commendatori, di cavalieri ecc. L'interesse andò, quindi, scemando e dentro e fuori la Corte di Assise. Dentro: si passò più d'una seduta, fra uno sbadiglio e l'altro. Fuori: si parlava di tutto, tranne che del processo della Banca Romana. Di quando in quando, qualche povero diavolo, perduto per le strade di Roma, se veniva a battere col naso sul portone dei Filippini, ficcava dentro la testa, dava una sbirciatina e via. Vi fu un po' di movimento nel periodo in cui vennero raccolte le deposizioni degli uomini politici. Ma fu un movimento anzichenò artificiale. C'era ressa sì, ma nei così detti posti riservati, ed era ressa di politicanti. Il pubblico, il grosso pubblico, continuava a starsene lontano, in altre faccende affaccendato. E così laggiù, in fondo al vecchio oratorio dei Filippini, non c'era, a rappresentare la vera pubblica opinione, che qualche agente travestito. E qui è proprio il caso, prof. Faranda, di tirar fuori uno dei vostri latinetti: *rari nantes in gurgite vasto*. Seguì, quindi, un rosario di udienze incolori, melanconiche, tristi. Nè valsero le arringhe — alcune delle quali veramente splendide — a galvanizzare l'ambiente. Solo oggi, nel momento supremo dell'epilogo di questo dramma bancario — ed è la cosa più naturale di questo mondo — si ritorna alla animazione dei primi dì. C'è il pubblico, anzi, c'è la folla: la folla impaziente di vedere, di sapere e di pronunciare, alla sua volta, il suo verdetto. Inutile aggiungere che, a maggior garanzia onde l'ordine pubblico non venga turbato, si è aumentata la forza sotto la direzione immediata di alcuni ufficiali della Benemerita.

Lettere minatorie.

Ve lo ricordate? Appena incominciò il lunghissimo dibattimento, capitò qualche lettera minatoria a più di un giurato. Ebbene: oggi, si è ripetuto il giuochetto. Infatti, stamattina, qualche giurato, nel ritirare la posta, trovò, chiuse e suggellate in busta, delle frasi, su per giù, di questo tenore: " L'opinione pubblica reclama la condanna di Tanlongo e Lazzaroni; se non li condannerete... „ con quel che segue. S'intende che anche di queste ultime lettere — probabilmente uscite dalla medesima fabbrica — si fece quel precisissimo conto che venne fatto delle prime. E non se ne parli più!

Un ventaglio.

Che sarebbe poi un ventaglio d'....onore. Sicuro! un ventaglio di pochissimo prezzo — quasi quasi di nessun prezzo — venne offerto dai giornalisti, che hanno assistito al dibattimento, all'egregio presidente. Il ventaglio ha le firme degli offerenti: circostanza questa — affrettiamoci a dirlo — che non accresce di alcun pregio il dono. Anzi! Ma il modestissimo ventaglio acquista, non un po', ma molto valore, per un bello o somigliante ritratto a penna del comm. Montanari, che vi ha ricamato su il valente collega Giulio Janz. Il presidente — tanto buono! — ha gradito immensamente il dono ed ha risposto, commosso, che lo terrà come memoria di giorni per lui indimenticabili.

Intanto, è venuta l'ora di riaprire l'udienza ed il presidente riprende il

Riassunto.

Comm. Montanari. Non rimane che Lorenzo Zammarano. Ed il presidente, non allontanandosi nemmeno di una linea dal suo sistema, riassume brevissimamente le ragioni pro e contro. Dopo di che, prosegue: — " Signori giurati! ho finito. Noi crediamo di aver fatto il nostro dovere. Ci sentiamo, almeno, la coscienza tranquilla. Sono certo che voi farete il vostro perchè siete tutti e intelligenti e onesti. Dovete giudicare sette individui. Ebbene: giudicateli con calma, con ponderazione, senza preoccupazioni estranee. Così facendo, risponderete con un verdetto che farà onore a voi e sarà degno di Roma! „ *(Approvazioni)*.

Ammonimenti ed istruzioni.

Il presidente ordina quindi che siano fatti allontanare dalla sala gli imputati, i quali sono — o almeno si mostrano — abbastanza tranquilli. Prima di uscire, gettano lunghi sguardi sui giurati, sui banchi della stampa, sul pubblico. Il Tanlongo e il Lazzaroni stringono, ripetutamente, la mano ai loro difensori. E' un momento supremo. Dopo di che, il presidente fa ai giurati l'ammonimento di rito e spiega, con molta chiarezza, la parte, diremo così, meccanica della votazione. E, alle 11 e 25, i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

Nel frattempo.

La folla, se è possibile, va sempre aumentando. Mano mano, arrivano avvocati, giornalisti ed altra gente più o meno togata e pubblica che si trascinano dietro parenti, amici ed amici degli amici. Gli ordini sono rigorosi, ma, in questi ordini, si fa più di uno strappo. Infatti, un povero carabiniere, di fronte a tutti questi strappi, talora tollerati e talora comandati, esclamava nel più aspro accento lombardo: " A momenti, lascio passar tutti e buona notte! „ Non venne, come si diceva, impiantato il *Totalizzatore*, ma corse più di una scommessa. Intanto, si ha qualche notizia degli imputati e delle loro famiglie. Il Tanlongo, che entrò nella camera di sicurezza, più curvo del solito, tirò subito fuori il rosario, dal quale non si distaccò più. Il Lazzaroni fece, come di solito, un po' di colazione. Si dice che il Monzilli sia nervosissimo e che, di quando in quando, lasci cadere qualche lagrima. Si vuole pure che, in una vicina casa, si trovi la famiglia del Lazzaroni. Un figlio del Tanlongo — non Pietro — passeggia pallido e preoccupatissimo pei corridoi dei Filippini. E intanto passano le ore e la impazienza del pubblico si fa addirittura rumorosa. E dei giurati quali notizie? Questo solo si sa: che, prima di procedere alla votazione, hanno fatto alla loro volta, come tutti, colazione.

Verdetto ed assoluzione.

Finalmente, alle 2 1|2 — vale a dire in un tempo relativamente breve — una lunga soneria annuncia che i giurati sono pronti. Si fa un silenzio generale, come di tomba. Nell'ampia sala, gremita e nereggiante di teste, non si fiata. Dopo brevi istanti, i giurati sono al loro posto ed il capo di essi — una figura simpaticissima — postasi la mano sul petto, pronuncia, con voce commossa, la formola sacramentale: — " Sul mio onore e sulla mia coscienza, la dichiarazione dei giurati è questa! „ E qui incomincia a leggere le questioni, che si riferiscono al peculato e al falso, dicendo che i giurati hanno risposto, a maggioranza, **no**. Al primo **no** scoppia un applauso che il presidente reprime energicamente aggiungendo:

— Se si ripete una cosa simile, farò sgombrare la sala!

Ma, come se niente fosse, altro applauso al secondo **no**. Il presidente ritorna alla carica con una seconda e più forte ramanzina e dice ai carabinieri di star pronti per mettere, all'occorrenza, tutti alla porta. L'invocazione ai carabinieri produce un effetto salutare e si ottiene una calma, se non perfetta, certamente relativa. E da questo momento in poi segue una fila di **no** che pare una scarica di moschetteria. Sicuro! **No** per Tanlongo, **no** per Lazzaroni, **no** per Monzilli, **no** per Bellucci-Sessa, **no** per Zammarano, **no** per Toccafondi, **no** per Agazzi. Anche per Agazzi ci fu il **no**, la qual cosa non ha prodotta alcuna meraviglia per chi aveva assistito al processo, aveva visti e pesati gli episodii del medesimo, e ne aveva seguito, con occhio vigile ed animo scrupoloso, tutto lo svolgimento.

Vengono, quindi, introdotti gli imputati. Sono ilari. Si vede che già conoscono il verdetto, che viene rapidissimamente riletto dal cancelliere per conto di Tanlongo e dei suoi, sino a ieri, compagni di sventura. Dopo di che, il presidente, con voce alta e chiara, dice:

— Visto il verdetto dei giurati, visti gli articoli, ecc., il presidente della Corte di assise dichiara assolti da ogni imputazione i sette imputati ed ordina che siano immediatamente posti in libertà qualora non siano trattenuti per altra causa.

Un applauso formidabile accoglie queste parole

Tutti sorgono in piedi, saltano sulle seggiole, sui tavoli, gridando con quanto fiato hanno in gola:

— Viva la giuria romana! Viva il sor Bernardo!

Avvocati, giornalisti, amici, estranei, indifferenti si rovesciano attorno alla gabbia a stringere la mano a Tanlongo, a Lazzaroni, a Monzilli, ai Agazzi, a tutti. E' una scena commovente: Bellucci-Sessa quasi sviene dall'emozione. Il presidente — impossibilitato a signoreggiare quel po' po' di dimostrazione — dà una grossa scampanellata di chiusura e se la svigna, seguito dalla Corte e dal procuratore generale. Intanto, tutti vogliono vedere il sor Bernardo, toccarlo, dirgli una parola. Il sor Bernardo piange. E' la seconda volta, durante il dibattimento, che escono lagrime, grosse lagrime, da quegli occhi intelligentissimi. Pianse dopo la difesa colossale di Enrico Pessina, pianse alla dimostrazione fattagli dopo il verdetto. Grossi lagrimoni piovevano pure dagli occhi di Cesare Lazzaroni, che si era avviticchiato ad uno de' suoi difensori, all'on. G. Turbiglio, alla sua volta commosso.

Mentre il Procuratore Generale dà, presente il cav. Doria, il bravo direttore del reclusorio di Regina Coeli — che, il cav. Doria fiutasse l'assoluzione? — l'ordine per la scarcerazione degli assolti, ecco che arrivano Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo, e i figli di questo, i quali si gettano, piangendo di consolazione, fra le braccia dello zio, del padre, del nonno. Altra scena degna di nota e di ricordanza. Intanto, l'ordine di scarcerazione viene ed esce, applaudito, prima il Monzilli accompagnato dal cognato e dall'avv. Mazza, suo difensore. Segue Agazzi. Più tardi, e a breve distanza, escono Tanlongo e Lazzaroni. Sono accolti da nuovi applausi e molta gente corre dietro le vetture che li portano via. In piazza di San Carlo a Catinari, appena si sa dell'assoluzione, una folla, composta in maggioranza da piccoli commercianti, si addensa sotto le finestre del Tanlongo e grida ed urla a perdifiato:

— Viva il sor Bernardo! Viva il nostro benefattore!

Il comm. Tanlongo si affacciò, due volte, ringraziando, e, mentre scriviamo, ha pure luogo un pellegrinaggio di amici, di conoscenti, di dipendenti a casa di C. Lazzaroni. E così è finito — e per sempre — questo dramma giudiziario che turbò tanti interessi, che tante ire sollevò e che a tanti incidenti diede luogo. Ed ora è a sperarsi, per tutti e per tutto, che i giurati di Roma abbiano messo su questo triste episodio dei tempi nostri — che passerà alla storia sotto il nome di processo della Banca Romana — un'irremovibile pietra sepolcrale!

(N) **Napoli**, 28, ore 18,10. — Telegrammi particolari portanti la notizia dell'esito del processo della Banca Romana, hanno fatto qui impressione grandissima.

I giornali, che hanno anticipato la pubblicazione, vanno a ruba.

La cittadinanza è lietissima per lo splendido trionfo degli avvocati napoletani; si domanda quali conseguenze avrà l'assoluzione odierna e chiede la riabilitazione di quanti furono ingiustamente attaccati.

(N) **Brescia**, 28, ore 23.30. — Il giornale la *Sera* di Milano recante la notizia dell'assoluzione di Tanlongo e compagni dà luogo a molti commenti.

La *Provincia* la giudica una enormità.

La cittadinanza ha accolto con stupore il verdetto.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ottava Sezione.

Pr. cav. Ruzza — P. M. avv. Maffei.

Parte civile avv. Di Benedetto Camillo ed Escobedo — Difesa avvocati Tonini, Zorzi e Fongoli.

Un generale accusato di diffamazione.

I lettori ricorderanno, essendosene la stampa ben altre volte occupata come l'Associazione della *Stella d'Italia* fosse in continue polemiche con certi Borelli Ulisse, Bartoloni Pietro e Martucci Raffaele che con deliberazione del 18 scorso ottobre, furono espulsi da detta Società per esser questi accusati ed in ispecie il Borelli di aver di notte tempo asportato dalla sede sociale alcuni registri e carte ad essa pertinenti.

Svoltosi per tal fatto giudizio nanti la locale pretura urbana, il Borelli venne condannato ad una multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Diede in unione degli altri predetti signori Bartoloni e Martucci, al sig. generale comm. Innocenzo Guaita, quale presidente dell'Associazione, ed ai signori Durante, Paliano e Fanelli, membri, querela per diffamazione, ed ieri nanti l'ottava Sezione del nostro tribunale presieduta dal cav. Ruzza, fu discussa la relativa causa.

I signori Borelli, Bartoloni e Martucci, costituitisi parte civile, erano assistiti dagli avvocati Escobedo e Camillo De Benedetti, i quali sostennero interamente la responsabilità circa la diffamazione, commessa a mezzo di pubblicità, per avere la *Stella d'Italia*, di cui il generale è presidente, con apposito manifesto a stampa, comunicato le ragioni dell'espulsione dei predetti querelanti alle Società di assistenza aderenti e formanti la Federazione.

Il generale Guaita ed i signori Durante, Paliano e Fanelli, erano assistiti dall'avv. Orazio Tonini, pure vice-presidente della medesima Associazione, e dagli avvocati Filio-Zorzi e Didio-Fongoli.

Il tribunale, interamente accogliendo la tesi della difesa energicamente sostenuta dall'avv. Tonini e dall'avv. Zorzi, che ebbe in ultimo la parola (stante la rinuncia alla medesima da parte dell'avv. Fongoli) assolse completamente il generale e gli altri accusati, condannando la Parte Civile in tutte le spese del giudizio.

Il generale e gli avvocati difensori, appena usciti dal tribunale, furono fatti segno da alcuni componenti l'Associazione che assistevano al dibattimento, ad una sincera ovazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il "folk-lore" lituano.

Sotto il titolo di *Latwjn danies*, i signori Baron e Wissendorff hanno intrapreso la pubblicazione; a Mitau, delle canzoni nazionali della Latavia (Lettonia). Gli autori hanno raccolto, in Livonia, 65,192 canzoni, in Curlandia 65,548, in diverse località distinte di quei due paesi 16,043, e nella parte lataviana del Governatorato di Witebsk 6,648: totale 153,431 canzoni.

Come si vede il *folk-lore* lituano lascia molto indietro a sè quello delle altre nazioni di Europa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,6 — minimo: 20,0.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 27 alle 7 del 28:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 3	18 7	Roma	32 7	20 0
Milano	33 6	20 8	Foggia	37 0	22 6
Venezia	32 0	19 2	Bari	30 0	21 6
Ancona	30 2	23 8	Napoli	27 3	21 0
Firenze	31 5	19 2	Cagliari	32 0	19 7
Perugia	29 6	20 3	Palermo	32 8	16 7

All' estero ore 7 del 27.

Atene	27 9	Budapest	19 5	Zurigo	16 6
Pietroburgo	12 8	Trieste	22 9	Lugano	20 0
Mosca	14 9	Madrid	21 4	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	28 2
Amburgo	19 9	Parigi	17 9	Malta	25 6
Praga	15 5	Nizza	22 2	Algeri	—
Vienna	13 2	Monaco	15 4		

Tassa acqua — Il ruolo generale degli utenti delle acque Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente, compilato in base al ruolo dell'esercizio precedente e alle successive variazioni debitamente denunciate ed accertate, trovasi ostensibile presso l'Ufficio Tasse in Campidoglio per lo spazio di giorni otto. Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale alle scadenze del 10 agosto e del 10 dicembre p. v.

Tariffa daziaria. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto reale col quale si approva la tabella delle tare per l'applicazione della tariffa daziaria di Roma, già adottata con deliberazione consiliare.

Per Carlo Alberto. — Iermattina ebbe luogo in Campidoglio l'annunziata commemorazione di Carlo Alberto, del quale ricorreva ieri il 45 anniversario della morte.

Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti di 30 associazioni monarchiche liberali. Rappresentava il sindaco l'assessore De Angelis, il generale Garneri rappresentava il Comitato d'onore. Erano inoltre presenti molti senatori, deputati e consiglieri comunali, tra i quali il consigliere Settimi, ecc.

Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme. Dopo che furono appese alla lapide numerosissime corone tra cui quella del municipio di Roma con nastri dai colori municipali, quella del Comitato esecutivo per un monumento a Carlo Alberto, e quella dei Circoli: Savoia, Vittorio Emanuele, Fratellanza militare italiana ed Italia e Savoia (quest'ultima poi bellissima in palma e fiori freschi), l'assessore De Angelis pronunciò opportune e belle parole di circostanza.

Parlò quindi l'avv. Quirico presidente del Comitato esecutivo, il quale ricordò i magnanimi ardimenti, il disinteresse, il valore e la sventura eroicamente sostenuta dal magnanimo principe e fece voti perchè presto sorga il progettato monumento.

Al Collegio Romano. — Solenne riuscì oggi la commemorazione di Carlo Alberto al Collegio Romano fatta dal comm. Chierici dietro invito dell'on. Ferdinando Martini, presidente del Comitato d'onore per il monumento a Carlo Alberto.

L'aula era affollata di signore e di un pubblico sceltissimo, deputati, senatori, ministri, tra cui l'on. ministro Baccelli, il sottosegretario di Stato on. Costantini, il prof. Gallupi rappresentante il sindaco, i senatori generali Garneri e Costa del Comitato d'onore, il provveditore degli studi comm. Bacci, il comm. Cigliuzzi.

L'oratore con elevatissimo discorso rilevò la figura del Re magnanimo secondo giustizia e verità; con logica stringente dimostrò come al Re Carlo Alberto per raggiungere il suo ideale, l'italiana unità, abbisognasse la corona, quella corona che la diplomazia gli insidiava. Lasciato solo fra due vie scellerate, quella della calunnia per parte dei liberali intransigenti dopo i fatti del 21, e quella dell'odio e del tradimento per parte degli aborriti gesuiti, dilaniato dagli uni e dagli altri, senza consiglieri fidati, tutto sopportò per non tradire il suo segreto, la causa santa a cui s'era dedicato; salito finalmente sul trono, seppe contenersi per non provocare, impreparato, l'Austria; attese, ed all'apparir dell'aurora nazionale con l'epopea del 48, elargì lo Statuto, pietra angolare dell'edificio della Patria.

L'oratore termina accennando a Roma, la cui rivendicazione a capitale d'Italia, fu preparata dal Re martire con lo Statuto, col sacrificio della sua vita.

Il comm. Chierici encomiò l'opera dei Comitati d'onore ed esecutivo, opera altamente patriottica che ripara all'ingiustificabile dimenticanza in cui fu lasciato finora in Roma Carlo Alberto.

Fu vivamente applaudito.

Per le cancellerie e segreterie giudiziarie. — Iermattina il ministro di grazia e giustizia ha ricevuto i componenti il Consiglio di amministrazione della Società fra i funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, composto dei signori Santi Egidio e Toccafondi Ottorino, vice-presidenti, Zuffo Luigi e De Angelis Aristide, consiglieri, e Ferrari Adolfo, segretario.

Ai medesimi, che gli hanno consegnato il diploma di socio onorario del Sodalizio, S. E. il ministro ha rivolto parole benevoli e confortanti e li ha assicurati di avere a cuore gli interessi della loro classe riconoscendone i bisogni; ha soggiunto che sta studiando i mezzi per migliorare quanto prima la condizione economica della classe stessa.

L'accoglienza non poteva essere migliore e i componenti il Consiglio ne sono rimasti oltremodo soddisfatti.

Una storiella — Un modesto fatto di cronaca, senza importanza alcuna, inesattamente riferito da alcuni giornali, ha dato luogo a commenti svariati.

Molti giorni fa, le famiglie Buti e Rosmini, vivamente raccomandate dal comm. Gaglian, console di Turchia a S. E. il cardinale Hohenlohe, ottennero che questi celebrasse il matrimonio fra il giovine Rosmini, figlio del consigliere di Stato, e la signorina Buti, figlia del noto e stimato ingegnere.

La cerimonia nulla ebbe di straordinario. Si trattò di un matrimonio religioso celebrato da un cardinale,

Questi non parlò affatto dell'abate Rosmini, della sua vita, della sua dottrina. Non si occupò d'altro che dell'importanza del matrimonio religioso, della serietà dei vincoli che legano i due sposi.

La storiella del cardinale che, non pregato, si presenta a celebrare il matrimonio di un nipote dell'abate Rosmini, che parla del defunto invece di parlare del matrimonio, può essere una bella storiella, ma non è vera.

Villa Borghese. — Oggi, alle 18, avrà luogo la seconda festa campestre nel giardino del Lago,

Il programma comprende: giuochi in acqua, caccia alle anitre, cuccagna nel Lago ecc.

Rallegrerà lo spettacolo il concerto romano diretto dal maestro Riuti.

Le feste nei rioni. — Nel pomeriggio di oggi nei prati di S. Cosimato saranno celebrate le solite feste promosse da quel Comitato regionale.

Si darà l'assalto ad un albero di cuccagna con ricchi premi: poi alle 18 e mezzo nei prati di San Cosimato di fianco al viale del Re, avrà luogo l'estrazione di una tombola di L. 3000 a beneficio degli alunni poveri dell'Educatorio E. Pestalozzi.

Quaderna L. 200 — Cinquina L. 300 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 500.

Un concerto suonerà scelto programma musicale.

Dalle 19 alle 23 al viale del Re il concerto della croce d'oro eseguirà un programma musicale.

Durante la festa in via Goffredo Mameli si innalzerà un gigante globo areostatico alto 40 metri con fuochi d'artificio ed illuminazione a luce di bengala.

Anche in piazza Mastai si lancieranno globi areostatici con illuminazione a luce di bengala.

Alle 22 precise fuochi d'artificio al viale del Re presso la cinta daziaria preparati dai noti pirotecnici fratelli Papi.

Alle 23 e mezza illuminazione a bengala dell'Isola Tiberina e dei ponti Palatino e Quattro Capi.

— Anche ai Prati di Castello si celebreranno oggi feste popolari.

Riassumiamo il programma:

Alle ore 18 conferimento di tre premi di lire 50 cadauno per ragazze dai 10 ai 25 anni: alle 20 innalzamento di globi areostatici: alle 21 concerto dei vigili di Roma.

Alle 23 accensione di una girandola opera dei fratelli Papi.

A Bracciano, Stamane come annunziammo, dalla stazione di Trastevere partiranno per Bracciano tutti i più forti campioni della Società romana di nuoto.

Essi si propongono di fare a nuoto la traversata di quel lago incantevole.

La tuffata avrà luogo ad Anguillara, e i nuotatori giungeranno a Bracciano, percorrendo una distanza di oltre otto chilometri in linea retta.

Iersera i soci del Club pedestre partirono dalla porta del Popolo alle 23 1[2 per Bracciano, invitati alla festa che darà la Società romana di nuoto, percorrendo 38 chilometri.

Da Genzano — Ci scrivono che domenica prossima 6 agosto la Società di previdenza fra i Sarti di Roma terrà in quella ridente città il banchetto annuale, nei locali delle magnifiche distillere Mancini, concesse gentilmente dal proprietario.

Interverranno alcuni deputati fra i quali gli on. Ostini, Panizza, Barzilai, parecchi sindaci del circondario e presidenti di Società operaie di M. S.

Il Municipio offrirà un *vermouth* d'onore.

Queste feste varranno a rassicurare i villeggianti un po' impauriti dalla recente aggressione.

In Vaticano — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza di congedo Monsignor Keane, gran rettore magnifico dell'Università cattolica di Washington.

Iersera Monsignor Keane è partito da Roma.

— Stamane il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata.

Funerali. — Domani alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Lucia del Gonfalone, si celebrerà una messa funebre in suffragio dell'anima benedetta di Clementina Giannelli Sabatucci.

Per ogni buon fine il sig. Depretis Clemente è venuto a dichiararci che egli ha realmente in affitto l'orto — in via di Porta Pinciana — al quale si è accennato ieri nel reclamo di un nostro *assiduo*, ma si è affrettato ad aggiungere che egli non si è mai sognato di sparare, con fucile o con revolver, sia questo di piccolo o di grosso calibro, ai passeri e ad altri. Ammette però di avere egli pure udite l'altra mattina delle detonazioni nelle prime ore del mattino. Ad ogni modo, un disturbatore c'è, e, se c'è, lo si trovi.

In pericolo di vita — La notte scorsa il bracciante Enrico De Santis, di anni 34, da Teramo, in via dei Gracchi ai Prati di Castello, per gelosia di donne venne aggredito da uno sconosciuto e ferito con cinque coltellate al petto e al collo.

Accompagnato a S. Spirito venne dichiarato in pericolo di vita.

Incendi. — Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un incendio nel camino delle monache Pallottine a Santa Agata dei Goti.

Fu subito spento.

— Un altro incendio si sviluppava in un fienile a Ponte Lungo.

Accorsero i vigili.

Un cadavere. — Nei giorni scorsi furono rinvenuti sulla riva del Tevere, fuori porta del Popolo, alcuni oggetti di vestiario. Si disse subito che potessero essere gli abiti di qualcuno che bagnandosi nel Tevere fosse rimasto annegato.

Si è constatato ora che quegli abiti infatti appartenevano a certo Muccetti Achille, di anni 19, da Roma, annegatosi mentre stava prendendo un bagno.

Tentato suicidio. — La cucitrice Valentini Giovannina, da Roma, essendo disoccupata, ieri tentava di suicidarsi gettandosi nel Tevere.

Fu trattenuta in tempo.

Tra moglie e marito. — In via Giulio Cesare n. 32 ieri certo Giacomi Egisto venne a litigio con la moglie Rosolelli Caterina. Quest'ultima scagliatasi contro il marito lo feriva con un colpo di coltello, fortunatamente in modo non grave.

Mal di denti e di gengive. — Il dentificio odontolgico, gengivario solfido carbonico è il più efficace e innocuo; studiato con scienza, coscienza e scrupolosa esperienza dal dottor Gori, specialista di Roma, autore delle rinomate gocce solfo-carburo-canforate, e del Naftolio, non poteva certo fallire allo scopo. Si vende a L. 3 il flacon da Colonnelli e Bordoni e alla farmacia Berretti, in via Frattina.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi in piazza Colonna dalle 21 alle 22 1[2 dagli allievi carabinieri:

1. Konig-Karb, marcia.
2. Marchetti, fantasia, "Ruy-Blas."
3. Meyerbeer, congiura, "Gli Ugonotti."
4. Cairoli, Augurii, valtzer.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5,50 pom.

Da vendere un motore a gaz, della forza di 3 cavalli con pompa a pistoni tuffanti e relativi accessori, cioè cinghie, polmoni di gomma ecc., il tutto in ottimo stato. Dirigersi per le trattative in computisteria Fiano, in via in Lucina, 17, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 5 alle 8 pom.

Reale stabilimento di bagni ai Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi) — Assistenza medica permanente del dott. cav. R. Ascenzi. *Bagni a vapore, doccia fredda, calda ed alternata. Bagni semplici e solforosi. Bagni elettrici* per abbonamento a L. 2. *Cura sequardiana* per le nevrostenie, debolezza ed anemia.

Giardino-Restaurant Cornelio. - Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale dalle 21 1/4 alle 23.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Oggi la compagnia italo-inglese darà le ultime due rappresentazioni con spettacolo variatissimo, quanto cioè vanta di più bello ed attraente.

MANZONI — *Il Barbiere di Siviglia* si ripeterà oggi in entrambe le rappresentazioni.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA — Il bravo Ciferri per stasera ha voluto organizzare un programma che comprende delle cose assolutamente divertenti ed interessanti.

Crediamo inutile accennarle, tanto si sà che gli spettacoli dati in questo ameno ritrovo sono degni del miglior plauso.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Anche ieri molta folla e molte scommesse.

Oggi: *Rossi* Frullani, Ziotti e Marini; *Turchini*: Mazzoni, Berardi e Moggi.

Di riserva Paolucci.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — Compagnia eccentrica illusionista - 18 e 21.
Manzoni. — *Barbiere di Siviglia*, 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

La Banca Generale

in esecuzione degli accordi coi creditori incominciò oggi a rimborsare integralmente i creditori fino a Lire 1000 ed a distribuire il primo 30 0[0 ai creditori di somma superiore.

Anno XXVII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVII

Torino, via Cibrario, 22-24, Casa propria

Sezione *A*: Unicamente preparatoria alla **Scuola di Modena** e all'**Accademia Militare.**

Sezione *B*: **Liceo, Ginnasio**, Corso preparatorio all'**Istituto Tecnico.**

Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Le paste al sugo in generale riescono molto più gustose, se aggiungete un po' di questo estratto di carne.

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

Bagnarole e Semicupi

Grande deposito via del Tritone *160 Flli Gamorra*. Si vendono e si affittano a prezzi miti.

Ultime Notizie

Oggi partirà da Roma per Saint Moritz S. A. R. il Conte di Torino.

Sarà accompagnato dal suo aiutante di campo, conte di Robilant.

Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo un pranzo ufficiale a San Rossore.

Vi intervennero il prefetto, comm. Arata, il sindaco di Pisa Nardidei, il cav. Grassi per la Deputazione provinciale ed il colonnello del 7° artiglieria, Ferrari.

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle ore 15, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri occupandosi esclusivamente di affari di ordinaria amministrazione.

L'occupazione di Cassala

(S) **Massaua**, 28 — L'occupazione di Cassala ha vivamente impressionato gli abissini.

I capi del Tigrè inviano rallegramenti al governatore dell'Eritrea.

Nella Colonia si festeggia con grande letizia tale avvenimento.

I Dervisci scampati fuggirono verso il basso Atbara.

Il nostro Corpo d'operazione gode ottima salute ed i feriti sono in via di miglioramento.

Il generale Baratieri è atteso domani a Keren.

Colonizzazione dell'Eritrea

Un regio decreto concede a titolo gratuito, ed alle condizioni specificate negli atti firmati dal deputato in missione e ratificati dal governatore, i seguenti terreni nell'Eritrea:

Al signor Biasio Frangulli, nato a Corinto e domiciliato a Cheren, un terreno irregolare di metri quadrati 6000 circa, posto a Sciabab (Anseba), per la durata di dieci anni a decorrere dal 1° gennaio 1895 ed a scopo di esclusiva coltivazione a cotone.

Al signor Verzato Anastasio nato a Pyrgos, un terreno irregolare di metri quadrati 26,460 circa, posto a Sciabab (Anseba), per la durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 1895 ed a scopo di esclusiva coltivazione a ricino.

La legge di risanamento per Palermo

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera la legge che approva il piano di risanamento e ampliamento della città di Palermo.

Ferrovie

E' stata pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* la legge che approva l'atto di transazione stipulato fra il governo e la Società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica, relativo alla deficienza sul valore degli approvvigionamenti assegnati alla rete medesima,

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio 1894:

In diversi luoghi al N. la trebbiatura è finita ed altrove continua coi risultati annunciati per la decade precedente, cioè buoni al N. e discreti sebbene vari al Centro e al S.

E' vivamente desiderata la pioggia per il granturco e per i foraggi in tutta la penisola, fuorchè nella più gran parte della Liguria, della Lombardia e del Veneto, ove le pioggie cadute furono in sufficiente quantità.

Le piante arboree continuano ad essere prosperose e le viti a mantenersi bene.

Incominciano al N. le arature, sebbene in molti luoghi tali lavori siano resi difficili dalla durezza del terreno,

Continuano le cure antiperonosporiche specialmente nella regione appenninica ed al S. si fanno in diversi luoghi le zappature per le viti.

Pei prodotti italiani in Bulgaria.

Ai fabbricanti di maglierie italiani che vanno in cerca di nuovi sbocchi pei loro prodotti non riuscirà inutile il sapere che la Bulgaria e specialmente la piazza di Rusciuk potrebbe offrire loro il mezzo di fare buoni affari.

Lo smercio delle maglierie ossia maglie cucite con orlatura di seta, di seta e cotone o solo cotone, potrebbe prendere un grande sviluppo se i nostri industriali mandassero qualità a buon mercato che potessero sostenere la concorrenza dei manufatti analoghi d'Austria-Ungheria e di Germania.

Volendo inviare delle piccole quantità è meglio servirsi dei pacchi postali; per partite considerevoli sarebbe preferibile la via d'acqua facendo la spedizione sui battelli della Navigazione Generale sino a Braila da dove poi le merci sono trasportate pel Danubio sino a Rusciuk.

I commercianti italiani devono naturalmente usare circospezione nell'avviare relazioni d'affari e ciò per evitare gli inconvenienti già lamentati da altri nostri connazionali che ebbero relazioni commerciali con quel paese.

La campagna bacologica.

Secondo le notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura furono venduti, durante la campagna bacologica testè chiusa, in 186 mercati del regno (in complesso 2369 giorni di mercato) chilogrammi 14,948,996 di bozzoli al prezzo medio di lire 2,46 per un importo di lire 36,724,000 circa.

Conviene però tener conto di due circostanze per valutare la produzione dei bozzoli: 1° solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati sul mercato; 2° talune quantità invece figurano successivamente su diversi mercati.

Da indagini fatte dal Ministero risulta che, nel corrente anno, si sarebbero prodotti circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli per un valore di lire 98,280,000.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 luglio, a lire 111,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 luglio, a tutto il 5 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,70.

Congresso di navigazione.

(S) **L'Aja**, 28. — Il Congresso di navigazione si è chiuso.

Il futuro Congresso si riunirà nel 1896 in Italia.

RR. Navi armate,

Sono giunte ad Alessandria d'Egitto il 28 le RR. navi italiane *Gioia* e *Vespucci*.

A bordo tutti bene.

Il senatore Pernati di Momo.

Un telegramma da Torino, 28, ci annunzia la morte avvenuta l'altra sera in quella città del senatore conte Pernati di Momo.

Era nato a Novara di nobile famiglia e per l'ingegno e per la molta coltura aveva reso alla patria segnalati servigi. Rappresentò il Collegio di Novara nella Camera Subalpina durante la IV Legislatura, quello di Domodossola nella V, e quello di Oleggio nella VI. Fu ministro dell'interno nei due primi gabinetti presieduti da Massimo d'Azeglio, dal febbraio al novembre 1852. Con decreto 31 agosto 1861 venne assunto alla dignità di senatore del Regno, e in entrambi i rami del Parlamento partecipò attivamente ai lavori parlamentari finchè l'età e la salute glielo permisero. Consigliere di Stato per vari anni, anche in questo consesso l'opera sua fu di vantaggio alla cosa pubblica.

La tarda età gli aveva fatto chiedere il riposo, e da circa un decennio viveva ritirato a vita privata in Torino.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Fez**, 28. — Il dazio consumo fu ristabilito. L'ordine continua.

FRANCIA

Pei fatti di Lione.

(S) **Parigi**, 28 — Il *Journal* ieri pubblicava un racconto fantastico sugli avvenimenti di Lione dal 24 al 26 scorso giugno, attribuendoli ad Alberti, vice-console italiano a Lione.

Una Nota dell'Ambasciata italiana dichiara che il vice-console Alberti smentisce formalmente tale racconto.

Un falso allarme

(S) **Parigi**, 28 — Una forte detonazione avvenuta iersera alle 11, al ponte della Concordia, ha destato viva emozione.

Da una inchiesta fatta risulta che si tratta di un razzo lanciato dal ponte della Senna per ischerzo da persona rimasta sconosciuta.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 28, ore 12,40. — Il nuovo ministro ungherese dell'agricoltura, conte Festetics assumendo la direzione di quel ministero dichiarò che il suo programma politico era caratterizzato dalla di lui entrata nel gabinetto.

Disse che nella politica economica era nemico di ogni esagerazione; egli saprebbe scegliere una via di mezzo tra gli interessi degli industriali e quelli degli agricoltori.

STATI BALCANICI

La situazione in Serbia.

Il *Temps* ha da Belgrado:

"Malgrado tutte le smentite date alle voci di una crisi ministeriale che terminerebbe come è stato accennato, colla formazione di un gabinetto militare, è certo che la situazione del ministero Nicolajevitch è criticissima.

Il signor Nicolajevitch si mostra scoraggiatissimo dalla opposizione che fa il Re Milano alle sue idee di governo.

S. U. D'AMERICA

Il bill doganale

(S) **Washington**, 28 — Il Senato ha chiamato a comporre il nuovo Comitato interparlamentare per l'esame del *bill* sulla tariffa doganale i senatori che già fecero parte del precedente Comitato.

Notizie varie

Un incendio negli Stati-Uniti.

(S) **New-York**, 28. — E' scoppiato un incendio nelle foreste di Ashland (Wisconsin), distruggendo parecchi villaggi ed un ponte ferroviario.

Borse e Mercati

Roma, 28 luglio 1894.

La Rendita esordita a 87,20 per fine Agosto, chiude a 87,65 cioè con quasi mezzo punto di aumento.

E che l'assorbimento della nostra Rendita esista, che il capitale compri, lo si vede dalla mitezza dei riporti. A Torino segnalano perfino 2 1[2 di déport.

I Valori non hanno contrattazione, tutta l'attenzione essendo rivolta alla Rendita.

Cambi: Parigi 111,80 — Londra 28,12.

BORSE ITALIANE — 28 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	87 25	87 55	87 30	86 95
Id. fine.	— —	87 55	87 35	— —
Az. B. d'Italia	757 —	— —	760 —	755 —
" Mobiliare	126 —	— —	126 —	127 —
" B. Generale	39 —	39 —	— —	— —
" ferr. Medit.	436 —	437 50	438 —	— —
" " Merid.	603 —	606 50	603 —	601 —
" B. di Torino	— —	— —	130 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	32 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen.	230 —	228 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	246 50	— —	— —
id. Merid.	— —	296 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	470 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	471 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 80	111 80	112 —	111 85
Berlino id.	137 90	137 85	— —	— —
Londra id.	28 14	28 13	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 05	28 18	28 03

Parigi, 28, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 37	— —
" 3 0[0 perp.	101 20	101 37	— —
" 4 1[2 0[0	108 07	108 25	— —
ITALIANA 5 0[0	77 95	78 27	— —
turca	24 47	24 57	— —
spagnuola	64 18	64 15	— —
russa nuova	87 1/2	87 3/4	— —
portoghese	23 1/2	23 1/4	— —
ungherese	— —	98 1/2	— —
Egiziano 6 0[0	— —	516 7/8	— —
Banca di Parigi	635 —	633 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	617 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	918 —	— —
Azioni di Suez	— —	2863 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	130 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	540 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 1/2	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	22 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 28, ore 15,50 (fonte francese). — Fermissimi 101,40 — 70[50 — 47[25 — 78,35 — 40[50 — 70[25 — 70[50 — 541 — 24,55 — 22[[illegible] — 618,12 — 3[5 — 322,50 — 64,18 — 50[50 — — 67[25.

(N) **Parigi**, 28, ore 17,25. (Fonte francese). — Debutto pesante; poi il mercato si rialza e malgrado mancanza di affari si resta fermi fino in chiusura.

Rendite francesi migliori. Italiano fermissimo dietro compre italiane. Valori ottomani meglio disposti.

Vienna, 28, migliore	27	28	Londra, 28, chiusura	28	28
Mobiliare	362 25	362 50	N.ri Cons.	101 1/8	101 1/8
B. aust.-ung.	122 40	122 35	Italiana	77 3/8	77 5/8
Id. anta.	98 45	98 45	Turca	24 1/4	24 5/16
N.i d'oro	9 92 1/2	9 91 1/2	Egiziano	102 3/4	102 3/4
C. Londra	124 70	124 60	Argento	28 3/4	28 3/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 28,	27	28	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	78 75	79 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	78 70	78 60	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	80 —	78 —	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	110 10	110 —	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	63 50	63 50	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 —	219 10	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	72 70	72 45	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 700
Importazioni del giorno.... " 200
TENDENZA ferma

Havre, 28 luglio, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. 7000
TENDENZA debole per fine luglio L. 44 62

Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. 8608
TENDENZA attiva Prezzo f. luglio L. 97 25

Strutto - Vendita del giorno......... Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 47 75

New-York, 28 luglio Petrolio St. White... Fr.
Filadelfia, " " " "

Parigi, 28 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	80	41	10	indecisa
Avena	19	80	18	—	indecisa
Olio di colza	47	50	47	75	indecisa
Spiriti	81	80	81	50	debole
[illegible]	108	50	108	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

L'ULTIMO DEI BARONI

Vicino alla torre del Leone, due o tre guardiani del serraglio di bestie feroci, portavano a spasso attaccato ad una forte catena, l'enorme orso bianco, che costituiva una delle rarità della collezione ed era uno speciale favorito del Re e di suo fratello Riccardo.

Gli sceriffi di Londra avevano l'obbligo di fornire la corda e la catena con cui veniva legato l'orso, quando si recava a bagnarsi o a *pescare* nel fiume, e diverse barche presso il porto erano cariche di gente, che guardava a bocca aperta le gesta dell'animale.

Quando questa folla vide la navicella dirigersi verso la fortezza emise delle grida di "Warwik! Warwik! il prode conte! Dio lo benedica!"

Il conte ringraziò agitando il suo berretto piumato, e passando accanto ai guardiani, fece una scherzosa allusione alla cura che avevano dell'animale che costituiva la sua divisa, quindi con un gesto di amichevole saluto all'orso, che rispose naturalmente con un grugnito, mise piede a terra, seguito dal suo parente.

Allora fece una breve pausa e un'ombra passò sulla sua fronte quando, nel dare un'occhiata in alto verso la bandiera del Re Edoardo, scorse una finestra della vicina torre, la finestra della stanza dove il suo antico Re — Enrico VI — stava prigioniero, quasi a portata di orecchio dei festeggiamenti del suo successore.

Quindi, a grandi passi attraversò la vasta corte e, passando davanti alla torre Bianca, giunse all'aggio reale.

Entrato nella grande sala di servizio, egli lasciò il suo compagno in mezzo ad un gruppo di cavalieri e di gentiluomini ai quali lo presentò formalmente come suo amico e parente. Un sotto-ciambellano (che scusò l'assenza del suo capo Lord Hastings il quale era andato a prender parte ad una partita di caccia al falcone) introdusse Lord Warwick nel giardino.

In questo, Edoardo soleva ingannare il tempo fra il pasto del mezzogiorno e quello della sera. Alla tavola infatti il giovane Re già era inchinato con quell'ardore intemperante che portava in tutti i suoi piaceri e tale vizio fu quello che finì col rovinare la simmetria della sua bella persona e coll'abrutire in lui uno degli intelletti più vigorosi di quel secolo.

Il giardino, se privo di fiori, era fornito in loro vece di belle donne con acconciature brillanti, che stavano riunite in varii crocchi o nei viali o nei boschetti.

Sotto uno di quei graziosi porticati, di moda in quell'epoca e che era stato costruito di recente e gaiamente addobbato, il conte fu arrestato in cammino da un gruppo di dame, che giocavano coi birilli di avorio; ed una di esse, che vinceva tutte le altre in abilità, aveva appunto atterrato il birillo coronato o Re dei birilli.

Questa persona, nientemeno che Elisabetta, Regina d'Inghilterra, aveva allora trentasei anni (dieci anni cioè più del marito) ma il candore e la delicatezza della carnagione conservavano alla sua beltà l'aspetto e la freschezza della gioventù. Da una acconciatura alta, sparsa da fiordalisi e accerchiata da un diadema di perle, la sua capigliatura bionda pallida, considerata allora come la perfezione della bellezza, fluiva così folta e così splendida giù per le spalle quasi fino ai ginocchi, che sembrava come un aureo manto.

Portava una tunica a striscie azzurre e oro. Aveva una giacchetta di raso celeste guarnita di ermellino (il che indicava il suo grado) e le cui maniche strette alle braccia dai contorni squisiti splendevano per le perle che vi erano trapunte.

Benchè le fattezze della Regina fossero belle e regolari; pure la faccia sarebbe stata insignificante, se non avesse avuto un'spressione di astuzia piuttosto che di intelligenza.

Nè questa espressione era raddolcita dalle lunghe sopracciglia leggermente arcuate verso la bocca, che le davano un non so chè di duro e sprezzante piuttostochè di altero e maestoso.

— Mylord di Warwick — disse Elisabetta, accennando al birillo caduto — che cosa direbbero i miei nemici se sapessero che avessi fatto capitombolare il Re?

— Si contenterebbero di domandare quale dei fratelli di Vostra Grazia mettereste in sua vece — rispose l'audace conte, non potendo astenersi dal sarcasmo.

La Regina arrossì e girò uno sguardo verso le sue dame con un occhio, che non guardava mai fisso o direttamente nessun oggetto, ma sempre di traverso, con una espressione furtiva, la quale contribuì ad acquistarle la fama di doppiezza e di egoismo.

E il suo dispiacere fu anche aumentato dall'osservare il mal nascosto sorriso che la rampogna aveva chiamato sul volto delle dame stesse.

— No, mylord — disse essa, dopo una breve pausa — ci preme troppo la pace del nostro regno per avere una ambizione così alta.

Se noi dovessimo fare un fratello, perfino principe dei birilli, frustreremmo le speranze di un Nevile.

Il conte sdegnò di proseguire questa guerra di parole e rispose freddamente:

— I Nevile sono più famosi per fare degli ingrati che per chiedere favori.

Lascio Vostra Altezza ai suoi birilli — e girò sui propri tacchi dirigendosi verso il Re, che alla estremità opposta del giardino, stava chinato sopra un banco accanto a una signora, nel cui orecchio, a giudicare dagli occhi bassi e dalle guancie rosse, sussurrava qualche parola d'amore.

— Mort-Dieu! — mormorò il conte, che, per parte sua, era singolarmente scevro dalle amorose follie dell'epoca, e le guardava con tanto disprezzo, che spesso oscurava il suo giusto apprezzamento dei caratteri, il che, poi, lo condusse a stimare troppo poco i talenti di Edoardo IV.

Mort-Dieu! se un'ora prima della battaglia di Touton qualche stregone mi avesse mostrato in uno specchio simile veduta dei giardini della Torre, con questo gingillo di Regina e questo damerino di Re, non avrei ucciso il mio nero destriero (povero Malech!) onde poter vincere e morire per Edoardo, conte di March!

— Ma vedete! — disse la dama, stornando gli occhi da quelli innamorati e conquistatori del Re — non vi vergognate Sire? l'arcigno conte viene a sgridarvi per la vostra infedeltà alla Regina, che egli ama tanto.

— Pasque-Dieu! — come dice o bestemmia mio cugino Luigi di Francia — rispose il Re con un dispetto evidente dal tono cambiato. — Non vorrei vedere Warwick che colla armatura. Preferirei dover dare un bacio attraverso la visiera, che udirlo a parlare di gloria, e di Touton, del Re Giovanni e del povero Edoardo II, perchè non sono sempre in maglia.

Andate! lasciateci, amor mio! dobbiamo sfidare l'Orso Bianco soli!

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 29 luglio 1894 — S. Marta.

Leva il sole alle ore 5,1 m. - Tramonta alle 7,30 s.
Leva la luna alle ore 0,53 m. - Tramonta alle 5,16 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 Luglio 1894.

Europa pressione elevata intorno Mare Nord, da 764 a 765 Centro, minima 750 Mosca; Penisola balcanica 759; Amburgo 766.

Italia 24 ore: barometro salito cinque a tre mill. Nord al Sud; qualche temporale con pioggia alto veneto.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane sereno; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro 758 a 759 medio basso Adriatico; 761 Milano, Nizza, Palermo; 762 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli ponente a maestro; cielo sereno temperatura alta.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 28 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	33,5
	minima	17,7
	osserv. a ore 15	29,9

Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	34,7
	id. 0,20 id.	29,0
	id. 0,40 id.	28,4
	id. 0,60 id.	26,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 Luglio 1894.

Nati 35 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Roberti Filippo fu Giovanni, Rieti, 63, coniug.
Mercuri Vincenzo di Bernardino, Cascia, 33, celibe
Gioverge Angela fu Carlo, Torino. Torino, 37, coniug.
Penci Emilia fu Serafino, 33
Ianata Celso fu Vincenzo, Valcimarra, 27, celibe
Novasio Giovanni fu Giuseppe, Borgiallo, 56, coniug.
Seni Quintillo fu Marcellino, Selgato, 40, id.
Scandalli Carlo di Giorgio, Venezia, 36, celibe
Ianardi Serafino fu Francesco, Marino, 80, ved.
Raggi Augusta fu Gioacchino, Roma, 30, nubile
Petrazzoli Gaetano fu Luigi, Mantova, 80, ved.
De Angelis Achille fu Carlo, Terracina, 68, coniug.

MATRIMONI del 25 LUGLIO.

Curzi Augusto, bracciante, con Massera Assunta
Giordani Filippo, muratore, con Gabrioli M. Domenica.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	9,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	16,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	19,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,31	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	13,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	6,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	'16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,9		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,36	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

Rebus-Monoverbo

Animale — Imperatore romano — Vocale

Spiegazione della Sciarada di ieri: COR-RIVO.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE

ANTI-BACILLARE

Rimedio contro la Tisi

preparato con processo speciale dal professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espetterazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 5.

(Aggiungendo **L. 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri N. 5 — A ROMA e provincia nelle principali Farmacie.

Messina, li 30 Gennaio 1894.

Pregiatissimo signor Salvatore Garofalo, — Palermo.

Consigliato da questo vostro depositario, ho esperimentato il vostro Anti-bacillare in parecchi casi di tubercolosi polmonale, constatandone sempre i benefici effetto che esso apporta.

Nel congratularmi quindi con voi di questa nuova formula terapeutica che sostituisce completamente tutti gli altri modi con cui fin qui si somministrava il creosoto, vi prego gradire i miei più distinti saluti.

Dott. VINCENZO STAGLIANI
Chirurgo al Grande Ospedale.

Fotografi, Dilettanti

Per causa di partenza si cede

Studio fotografico

finora privato, fornito di macchina diretta fino a 30×40 di macchina d'ingrandimento al bromuro, di scelto mobilio da posa e di tutto il necessario per qualunque operazione fotografica.

Rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12 in Via Poli N. 25, Roma.

NELLA TRATTORIA GIARDINO

Via Privata presso la stazione

Zuppa alla Marinara

e pesce scelto e freschissimo

Ottimi Vini.

Cassa Forte F. Wertheim

di Vienna

quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

COMPERATE TUTTI

la Strenna Estiva

DEL CRI-KRI

E' di pagine 64, 16 delle quali illustrate a colori e non costa che 25 centesimi. E' l'unico libro per passare il tempo allegramente.

Domani, comperate pure il numero doppio del **RUGANTINO** che ha nelle quattro pagine centrali

La gran battaglia e presa di Cassala

bellissimo quadro a 8 colori, degno di mettersi in cornice, e nelle altre i ritratti del capitano Carchidio e del generale Baratieri, articoli di circostanza, dialoghi, poesie ecc.

Questo numero costerebbe 50 cent., invece lo troverete da per tutto a cent. 10.

Albano Laziale — Nella parte alta della città in posizione di mezzogiorno si vende un terreno cinto da mura con due ingressi carrozzabili, avente piante di giardino, olivi, fondamenta per fabbricare, con pozzolana, pietra, condottura per acqua. Per le trattative rivolgersi in Via Macchiavelli 18, Roma.

Biscottini Novara

Specialità **Pasticceria Giordano**, Principe Amedeo 72, scatole da 2, 2,25 e 3 lire, pacchi di 12 biscotti cent. 50. Menta peperita in scatole per bagnanti e velocipedisti cent. 25 cadauna.

Ascensori Stigler

120 Impianti a Roma - Montacarichi. Motori a gas, Pompe. Rappresentante esclusivo in Roma *Carlo Festa*, Via due Macelli, 59-B.

FERRO E FERRAMENTA

Via Aureliana, 31, 33, 35 fra il ministero finanze e lo sferisterio Sallustiano di **Achille Ferrarini**, già commesso viaggiatore pei costelli romani della **Ferriera di Colle**.

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano per la carnagione, conservazione della pelle e pulizia della testa l'uso dell'

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. E' noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata *ACQUA DI COLONIA ORIENTALE.*

L'**ACQUA DI COLONIA ORIENTALE** vendesi in flaconi da L. **1,25, 2,50, 5, 10** in Milano al grande Magazzeno di specialità estere **G. Hermann**, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e alle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori), Corso Vittorio Emanuele 5, Corso Vittorio Emanuele 40, e Corso Torino 29, ecc. ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **GUSTAVO HERMANN**).

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poco entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

VENDESI GRANDE FABBRICATO in ottima situazione tutto affittato. Pagamento rateale in cinquanta anni. Dirigersi Studio Legale Via Nazionale 75. Non trattasi con agenti, nè con persone che non possono offrire garantie. Volendo si possono avere vasti terreni confinanti. 412

VIS-À-VIS DA VENDERE con cappotta e baracca. Fabbrica Sala di Milano. Dirigersi Vicolo Corsi N. 25 dal Verniciaro Purificati. 416

DROGHERIA, VINO E LIQUORI bene avviata, buona posizione, cedesi causa partenze, condizioni favorevolissime. Per trattative rivolgersi Via Liguria N. 26 scala 4. interno 7 dalle 12 alle 2 pom. 413

CERCASI Ingegnere-Agronomo (subito) pratico molto di scrittura doppia commerciale. Residenza paesello Provincia Romana. Salariato L. 60 mensili, oltre alloggio. Desidererebbesi scapolo o vedovo quarantenne. Dirigere domanda Isolotto, fermo posta, Roma. 434

CERCASI CAPITALISTA con Lire 2000, per associarlo affare buonissimo di sicuro guadagno. Dirigere offerte posta Roma iniziali G. N. 12. 428

SI CERCA per l'autunno prossimo, vicinanza di Piazza di Spagna, una piccola casa con giardino, studio di scultura e negozio verso la strada, da comprare o prenderla in affitto per diversi anni. Dirigere la risposta a "F" via Sistina 148 p. 3. 426

PER

Bagni e Villeggiature

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Roma dal portiere Corso 397. 402

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

IN NEMI Si affitta un villino composto di 8 camere e cucina, divisibile volendo in due appartamenti. Magnifica esposizione con veduta del lago e del mare. Condizioni mitissime. Trattative in Roma, Via Nazionale 251 p. p., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. 399

IN MONTECELIO a un'ora di ferrovia da Roma, d'affittarsi: appartamento di sette camere e cucina, con grande loggiato; aria e posizione eccellenti. Per trattative dirigersi in Roma, via Mascherone, N. 55. 413

NETTUNO Camera sul mare d'affittarsi con annessa anticamera al primo piano, resa disponibile con due letti in un appartamento nobile, per la stagione dei bagni. Dirigersi alla Cartoleria Via della Guglia 59, Roma. 415

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

PALAZZO GALITZINE in Via della Scrofa 117. Quattro appartamenti dalle otto alle dodici camere oltre la cucina, terrazze, acqua, gas, scala 1. mar...o, ingresso carrozzabile. 419

APPARTAMENTO nel Palazzo in Via dell'Archetto N. 6 piano 3. (presso SS. Apostoli). Rivolgersi al portiere. 422

VIA FRATTINA 107 p. p. Grazioso appartamentino, Ingresso, quattro camere e cucina, esposizione mezzogiorno, scale di marmo, acqua, gas. Le chiavi dal portiere. Trattative S. Stefano del Cacco 22 p. p.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 148

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore sole o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA CAMPO MARZIO 69. Disponibile quartiere 3. piano. Nove camere, cucina, due cessi. Botteghe 68-A e 73 con comode retrostanze Pigioni miti. Rivolgersi al portiere. 425

DUE QUARTIERINI messi a nuovo. Uno in Piazza Foro Traiano piano 2., di sei camere e cucina. Recapito N. 74, al forno. L'altro Via Otto Cantoni N. 39 piano 3., di cinque camere e cucina con vista del Corso. 400

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 248

VIA GAMBERO 19 vicino Posta centrale, affittasi primo piano composto sei camere, quattro camerini, cucina, impianto gas, adatto anche Ufficio, pigione conveniente. Informazioni quinto piano.

ELEGANTE QUARTIERINO 5 camere e cucina, acqua, gas per le scale. Piazza Sforza Cesarini N. 41. Per le trattative al piano secondo stessa casa 399

8 VANI al 1., 2. e 3. piano, rimessi completamente a nuovo, stupenda esposizione mezzogiorno, prezzo moderato. Cantine, botteghe con retrobottega. Via Arenula 62. 406

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

INGEGNERI Colore S. P. F. di Germania contro la ruggine, senza minio, lunga durata. Rappresentante Paul Altmann, via Campania lett. B. 432

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

PROFESSORE GOVERNATIVO ha aperto, durante le vacanze estive, un corso di istruzione e di educazione preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche, magistrali ecc. Via Bergamaschi 56 p. p., presso Piazza Colonna. Tassa lire venti mensili anticipate.

LEZIONI E RIPETIZIONI agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Via S. Isidoro 2, piano primo (di fronte Via Veneto). Si danno lezioni a domicilio e si ricevono alunni a pensione

SI PREPARANO GLI STUDENTI agli esami di riparazione per le scuole tecniche, ginnasiali, liceali. Insegnamento celere. Prezzi modicissimi. Principe Amedeo 121 scala 3. interno 3. 414

RIPARAZIONI ESAMI di francese ed inglese, lezioni di dette lingue, e di spagnuolo. Professor Nalli, insegnante nella Scuola Tecnica ed Istituto alla Maddalena, Traduttore ufficiale. Via Purificazione 63 p. p. 419

CERCASI COL 15 AGOSTO camera mobiliata con semplicità, grande, bene areata, da coniugi (marito e moglie) presso onesta famiglia di solo marito e moglie o donna sola purchè senza altri affitti. Miti pretese. Scrivere posta Roma, C. De-Milano.

UOMO serio, solo, sana costituzione, altezza m. 1,77, istruito, ottime referenze, cerca qualunque parte posto custode, guardaroba, ecc. Scrivere Leopoldo, via Ernici 7, Roma. 415

FRANCESE Professore governativo dà lezioni anche a domicilio. Metodo facilissimo giovanetti signorine. Traduzioni francese-italiano-inglese. Lezioni italiano ai francesi. Piazza Rondanini 53, p. 2. 417

PEL 15 O 20 AGOSTO prossimo cercasi da impiegato stanza mobiliata. Offerte a L. B. fermo posta, Roma. 418

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

CUOCA Toscana della Provincia di Montepulciano, abile nella cucina, munita di buoni certificati cerca posto anche fuori Roma. Indirizzo: Annetta, Venti Settembre 118. 421

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

D'AFFITTARSI

DUE ELEGANTI CAMERE ammobiliate affittansi via dell'Archetto N. 27 piano primo, con finestre di fronte Teatro Quirino; occorrendo anche camera con salotto e pianoforte.

CAMERA E SALOTTO o camera sola decentemente mobiliati con ingresso libero sulla scala, esposizione mezzogiorno, presso mite. Via S. Nicola Cesarini 34 p. 3. 400

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata con ingresso libero, vicino al ministero delle finanze e della Stazione. Rivolgersi al portinaio, 21, via Calatafimi 413

APARTAMENTINO mobiliato, arioso, ridente, di due camere, due salotti, cucina, anticamera, terrazza. Vista Via Venti Settembre. Affittasi prezzo ridotto, dal portiere Finanze 6. 415

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si cede volendo annettere saletta, e cucina. Via Rasella, N. 8, piano primo.

QUARTIERINO MOBILIATO con pianoforte, affittasi per poco prezzo (per motivi di famiglia) prossimo al Museo e Ministero, di quattro camere e cucina. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre, 28. 418

CAMERA GRANDE mobiliata. Volendo anche pensione. Presso distinta famiglia. Via S. Maria in Via (prossima a Piazza Colonna) N. 40 piano primo sopra il mezzanino. 425

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Myosotis Ricevuta la carissima tua. Spero avrai ritirata lettera costì. Auguro tuo pronto ristabilimento, per rivederti o almeno aver notizie. Pensa a me, al mio amore eterno, immutabile per te.
DIAVOLINO. 426

19 Ottobre A tanti patimenti doveva aggiungersi anche mancanza tue notizie. Ero troppo felice nel riceverne! pazienza... Mi ami ancora quanto t'amo io? Mi rammenti? Vivo con questa speranza. Ti amo ardentemente. 425

Cerchi Lunedì ritorno Roma. Scrivesti forse indirizzo convenuto? Posso scriverti lunga lettera tranquillamente? Rispondi subito. Distrazioni non valgono sollevarmi pensiero tua assenza.
YOURS FOR EVER. 436

Mio pensiero Quanta gioia mi dai quando sei così espansiva! Avrei da raccontarti un'infinità di cose, d'impressioni provate, ma non posso con questo mezzo aprirti l'anima mia. Se ti voglio bene, se ti conservo nel cuore, cattiva, me lo domandi? Vivi sicura, ogni mio passo, ogni pensiero è rivolto a te. Questa stessa vita che io faccio, se tu la conoscessi ti direbbe che ho per te un culto, una devozione infinita. Mai come ora ho bisogno di sentire la tua dolce parola, e non posso abituarmi a questa separazione da te tanto affrettata. Come scendono al cuore le tue dichiarazioni, le espressioni così gentili. Mi hai lasciato portandoti via tutta l'anima lasciandomi sola la tristezza. E' uno sconforto. Ingrata se mi credi in divagamenti, e se già dubiti delle promesse che con tanto affetto ti feci. Seguita a scrivermi con quel mezzo. Sono già di ritorno. Mi sono fatto visitare, non è nulla. Conservami tutto il tuo cuore, e sappi che per me "I raggi del sole" sono quelli che mandano i tuoi occhi che hanno tanto fascino e potenza sulla povera esistenza.
PENSIERO. 424

Valkirie Tu sei il solo bene mio e con tutta l'anima io ti adoro. Ti ho donato vita, mente e cuore: non è mio neanche il ricordo caro della mia prima età. Amami ed abbi fede in me. Io ti venero. Tuo M.

AEI... Prolungato silenzio affliggemi. Dammi notizie. Auguri posticipati, ma sempre sinceri affettuosi. Scrissi nota persona, ricevesti? Mio pensiero sempre a te. Saluti e... Tuo T. 437